

IMPRESA AL
MEZZOGIORNO

Intervista al presidente del Gruppo tecnico
"Made In", organo di Confindustria nazionale,
che ha tracciato il bilancio di un anno delle
produzioni italiane: «Molto bene l'export»

Turismo a Reggio Offrire più servizi

Bastianello: «Dare più valore al territorio»

DI FEDERICO MINNITI

«Solo in Italia, il "fatturato" della contraffazione si attesta sette miliardi che ha come effetto centomila posti di lavoro in meno e due miliardi di evasione fiscale». Questi i numeri forniti da Paolo Bastianello, presidente del gruppo tecnico "Made In" di Confindustria, intervistato a margine del seminario "Vero o falso? Pericoli e danni della contraffazione" tenuto lo scorso 26 gennaio al Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria. Contraffazione. Un fenomeno «liquido» soprattutto sul web. Il web è certamente un'opportunità in termini di visibilità e diffusione dei nostri brand, perché non va sottovalutato che le vendite online, oggi, sono i canali di vendita in costante aumento. Contemporaneamente, però, è anche il canale con il più alto livello di contraffazione. Quali sono i rischi per i consumatori? I prezzi molto bassi presenti online sono dovuti all'uso

La campagna
"Vero o falso"
è partita dalla
Calabria
«Chiunque
tocca
Tramontana
tocca tutti
gli industriali
del Paese»

di materiale non idoneo. Va sottolineato come tali output commerciali provengono da paesi esteri e spesso sono in mano a sistemi criminali a cui poco importa della salute del consumatore.

L'Italia è il paese più "copiato". Come sta, oggi, il nostro Made in Italy? Il Made in Italy sta andando bene, soprattutto per quanto riguarda l'export. Di fatti stiamo raccogliendo quanto abbiamo seminato negli ultimi anni, soprattutto per le piccole e medie imprese.

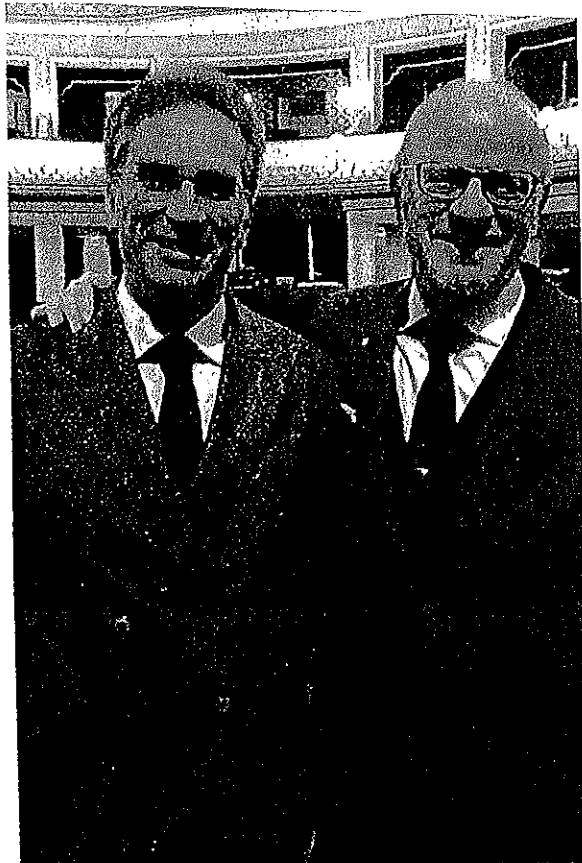
Quali sono i settori più performanti rispetto alla sfide economiche di oggi?

Sicuramente l'agroalimentare perché è uno dei nostri biglietti da visita rispetto ai mercati esteri. Ad oggi, ovviamente il settore trainante è quello tessile grazie ai grandi marchi dell'alta moda italiana, ma non dimentichiamoci che c'è un'Italia apprezzata e scelta nel mondo per via della propria produzione metalmeccanica. A questi si deve aggiungere la valorizzazione del grande patrimonio artistico che deve essere gestito assolutamente come un altro grande settore industriale.

Eppure c'è chi dice che di cultura non si mangia. Stiamo andando meglio del passato, si pensi soltanto ai dati relativi all'incremento delle visite ai nostri musei, però non è ancora sufficiente. Perché?

Basta vivere per poche ore Reggio Calabria. Giusto per fare un esempio: tanto il panorama dello Stretto quanto il Museo Archeologico della Magna Grecia devono diventare un valore aggiunto per l'economia locale, però vanno superate alcune "tare" che limitano questi territori agli occhi del mercato internazionale. Logicamente, per superarli, bisogna creare dei servizi connessi.

A proposito di Reggio e della Calabria, come mai partire da qui con la vostra campagna "Vero o falso"? Confindustria ha deciso a dicembre di essere a Reggio Calabria per presentare questa campagna di sensibilizzazione nazionale. Uno dei motivi principali della nostra presenza è per ribadire che gli imprenditori italiani sono accanto a Ninni Tramontana, che nei mesi scorsi è stato destinatario di un atto intimidatorio. Chiunque tocca Tramontana, tocca tutti noi.



Da sinistra Bastianello, presidente gruppo «Made In», e Tramontana, presidente Piccola Italia

torio. Chiunque tocca Tramontana, tocca tutti noi.

Da sinistra Bastianello, presidente gruppo «Made In», e Tramontana, presidente Piccola Industria Reggio Calabria

Made in Italy, patrimonio da difendere e rilanciare

Il seminario

Gli studenti reggini hanno partecipato a un evento voluto da Confindustria per sensibilizzare sulla tematica attuale della contraffazione soprattutto sul Web

Contraffazione al tempo del social network, l'insidia è a portata di clic. Lo sanno bene gli esperti del gruppo tecnico "Made In" di Confindustria che hanno avviato, proprio da Reggio Calabria, una campagna informativa rivolta agli studenti sulle insidie degli acquisti online.

Il seminario andato «in scena» al Teatro "Francesco Cilea", lo scorso 26 gennaio, ha registrato la presenza di personalità istituzionali e stakeholders. Ad aprire i lavori sono stati i saluti dell'assessore comunale, An-

tonino Zimbalattè e del presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera. Partecipato l'intervento di monsignor Angelo Casile, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del lavoro. «Distinguere il vero dal falso è compito che accompagna l'uomo fin dalle sue origini», ha detto monsignor Casile agli studenti - la Bibbia si apre con Dio che affida tutto l'universo all'uomo perché lo renda sempre più bello attraverso il lavoro e la capacità di conoscere il vero, il buono, il bello». Un messaggio decodificato

in termini industriali da Ninni Tramontana, promotore dell'iniziativa e presidente della Piccola Industria di Reggio Calabria. «La lotta alla contraffazione - ha sottolineato Tramontana - è un tema importante per le nostre imprese per sviluppare le produzioni Made in Italy».

Un messaggio dettagliato dai relatori dell'evento, moderati dal giornalista Giampaolo Latella. Sono intervenuti Paolo Bastianello, presidente Gruppo tecnico "Made In" (di cui ospitiamo un'intervista in altra parte del giornale, n-

dr), Giovanni Andriani, comandante Gruppo Guardia di Finanza di Reggio Calabria, e Felice Lopresto, dirigente Direzione generale lotta alla contraffazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

«Un settore spesso sottovalutato è quello dei farmaci - ha detto alla platea il comandante Andriani - bene, ingenti sono i tentativi di contraffazione in questo ambito che tocca da vicinissimo anche il diritto alla salute di tutti i cittadini». Un fenomeno di larghissima scala, come spiega anche Felice Lopresto,

dirigente del Mise. «Le normative europee recentemente approvate - ha spiegato - sono rientrate all'interdizione di tali pratiche che provocano danni incalcolabili per l'economia reale e legale».

Le conclusioni della prima parte del seminario sono stati affidati ad Aldo Ferrara, presidente di Piccola Industria Calabria. Subito dopo il palcoscenico del "Cilea" ha ospitato lo spettacolo dell'attrice sociale, Tiziana Di Masi, dal titolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" dedicato al tema della contraffazione.

Al Cilea l'incontro del gruppo "Made in" di Confindustria

Acquisti consapevoli per ridare slancio all'economia sana

Il messaggio ai giovani
sugli effetti distortivi
della contraffazione

Giuseppe Trapani

Educare i giovani a non farsi "abbagliare" dai beni contraffatti e renderli consapevoli dei rischi che ne derivano dal loro acquisto. Questo l'obiettivo del seminario "Vero o falso? Pericoli e danni della contraffazione" tenutosi ieri al teatro "Francesco Cilea" e organizzato dal Gruppo tecnico "Made In" di Confindustria, in collaborazione con Unindustria Calabria e Piccola industria di Reggio.

L'incontro, moderato dal giornalista Gianpaolo Latella, ha visto la presenza di centinaia di studenti reggini interessati a conoscere gli effetti distortivi di un fenomeno che inficia sempre il sistema economico-produttivo. Dopo i saluti d'apertura di Antonino Zimbaldi, assessore comunale alla Polizia municipale e Sicurezza urbana; mons. Angelo Casile, direttore Ufficio pastorale e lavoro arcidiocesi Reggio-Bova; Giuseppe Nucera, presidente Confindustria, la parola è passata al presidente nazionale del gruppo "Made In" Paolo Bastianello: «La contraffazione è un problema dai risvolti drammatici per l'economia sana, considerato che in Italia il fatturato della contraffazione si aggira attorno ai 7 miliardi di euro, con oltre 100mila posti di lavoro "mancati" nel mercato legale. Numeri calcolati per difetto destinati ad aumentare se non ci sarà un'azione costante sul territorio per limitare questa grande macchina economica».

Dall'analisi esposta da Bastianello è emerso che i settori merceologici più colpiti dalla contraffazione sono diversi e spaziano dal tessile e abbigliamento, seguiti da quelli tecnologico, agroalimentare, medicinale e tabacchi. A richiamare più volte l'attenzione dei ragazzi è Antonino Tramontana, presidente del comitato Piccola industria Confindustria e della Camera di commercio: «Occorre arginare il fenomeno facendo molta informazione, rivolta soprattutto ai giovani che spesso fanno acquisti incauti affascinati da un prezzo basso e pagano le conseguenze con prodotti che risultano essere nocivi per

l'uomo e l'ambiente. Acquistando invece prodotti "Made in Italy", si aiutano anche le nostre aziende a crescere con ricadute positive sull'occupazione». Mentre il comandante gruppo Guardia di finanza capitano Giovanni Andriani ha precisato che «negli ultimi cinque anni il fenomeno è in crescita costante, provocando una perdita del gettito fiscale di circa sei miliardi di euro, provocando una forte perdita occupazionale, pericoli per la salute e concorrenza sleale a danno del "Made in Italy"».

Il capitano Andriani ha poi illustrato il nuovo obiettivo strategico della Guar-

dia di finanza che punta alla ricostruzione dei flussi di denaro e di beni, cercando di individuare la "filiera del falso" e confiscando i patrimoni illeciti. Il dirigente della direzione generale per la lotta alla contraffazione del Mise, Felice Lopresto ha definito la contraffazione «un fenomeno complesso, che cambia pelle a seconda della domanda dei consumatori, capillare e pervasivo che si insinua nell'economia sana distorcendola, ed è privo di contorni definiti».

L'intervento di chiusura lavori è stato affidato al presidente Piccola industria Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, che ha ricordato ai ragazzi di «non abbassare mai la guardia e fare acquisti consapevoli». La mattinata si è conclusa con lo spettacolo a tema dal titolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" dell'attrice Tiziana Di Masi.

Il fatturato
dei "falsi" si aggira
attorno ai 7 miliardi
con 100mila posti
di lavoro "mancati"



Il dibattito. Antonino Tramontana, Giovanni Andriani, Gianpaolo Latella e mons. Angelo Casile nel corso dell'incontro

Oscar Green

Premiate due aziende reggine

● Alla finale nazionale, che si è svolta a Roma nella sede della Coldiretti, del premio Oscar Green il Premio all'Innovazione promosso da Coldiretti Giovani Imprese ancora una volta due imprese calabresi hanno un'ottima affermazione. Sono Francesco La Camiola con l'Azienda Biocitykm0 di Reggio Calabria e Pasqualina Tripodi di Delianuova con l'Azienda Lionello. Biocity Km0 è il primo mercato agricolo online reggino per la vendita e la distribu-

zione di prodotti artigianali locali. Biocity mette in contatto produttori e consumatori e organizza la consegna della spesa a domicilio. La mission di Pasqualina Tripodi è di utilizzare materie prime come: cortecce, frutta secca, foglie, noccioli dell'azienda agricola di famiglia, trasformandole in gioielli. Partendo dalla natura, dai materiali alle idee, combinando il tutto con creativa artigianalità, crea i cosiddetti "Gioielli d'Aspromonte".

IMPRESE Al teatro "Cilea" il forum di Confindustria nazionale su mercato e trasparenza

Contraffazione, il pericolo è doppio

I rischi e i danni del falso per l'economia sana e la sicurezza dei cittadini

DAVANTI ad una platea gremita di studenti, si è tenuto al teatro "Francesco Cilea" il seminario dal titolo "Vero o falso? Pericoli e danni della contraffazione", organizzato dal Gruppo tecnico "Made in" di Confindustria nazionale, in collaborazione con Unindustria Calabria e Piccola Industria di Confindustria Reggio Calabria. Il confronto, moderato dal giornalista Giampaolo Latella, ha riguardato i temi legati alla trasparenza del mercato, alla sicurezza dei consumatori, alla competitività e al contrasto alla contraffazione, con la finalità di informare e sensibilizzare i più giovani sui danni provocati dal fenomeno all'economia dei territori e alla salute dei consumatori. Il dibattito è stato preceduto dai saluti istituzionali dell'assessore comunale alla Sicurezza, Antonino Zimbalatti, del direttore dell'Ufficio pastorale e lavoro dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, monsignor Angelo Casile, del presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera, e del presidente di Piccola Industria Confindustria Reggio Calabria, nonché presidente della Camera di Commercio reggina, Antonino Tramontana.

«Questa attività di formazione e informazione vuole fare capire che è importante acquistare e consumare prodotti made in Italy per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e la creazione di posti di lavoro» ha esordito Tramontana. «La nostra azione è rivolta soprattutto ai giovani che rappresentano il capitale umano e sui quali gli imprenditori intendono investire». Sul palco del teatro comunale, il presidente del Gruppo tecnico "Made in" Paolo Bastianello ha posto l'accento sulla pervasività del "falso" e sui suoi effetti, snocciolando alcuni dati significativi: «La contraffazione vale un fatturato irregolare pari a 7 miliardi ed è responsabile della perdita di centomila posti di lavoro, nonché di 2 miliardi di euro di tasse evase». Questi numeri rappresentano «solo la punta dell'iceberg di un fenomeno - ha spiegato Bastianello - che colpisce in particolare modo i settori del tessile, della tecnologia e dell'agroalimentare».

Come evidenziato dal comandante del Gruppo Guard



Il palco del teatro comunale

dia di finanza di Reggio Calabria Giovanni Andriani, il giro d'affari legato alla contraffazione è in continua espansione ed evoluzione, grazie anche ai canali online. Un concetto sostenuto dall'analisi dei dati che stimano, «solo negli ultimi cinque anni, una crescita del fenomeno - ha affermato l'ufficiale delle Fiamme Gialle - pari al 5%». Un ciclo criminale che la Guardia di finanza è impegnata a contrastare attraverso il monitoraggio delle frontiere, il controllo del territorio e le indagini. Una attività di controllo e di repressione, come illustrato dal comandante Andriani, che passa dalla ricostruzione dei flussi di denaro, dall'individuazione della filiera del falso e, infine, dall'aggressione dei beni fonte di riciclaggio dei proventi illeciti. Il dirigente della Direzione generale lotta alla contraffazione del Misa

Felice Lopresto ha sottolineato la portata globale del mercato parallelo del falso che vede la Cina leader nella produzione di merce contraffatta e l'Italia al secondo posto (preceduta dagli Usa) nella classifica dei Paesi colpiti da violazioni di proprietà intellettuale (15% dei casi). La conclusione dei lavori è stata affidata al presidente di Piccola Industria Unindustria Calabria Aldo Ferrara che ha messo in evidenza l'azione messa in campo dal mondo confindustriale sui territori per sensibilizzare sempre più giovani al tema della contraffazione, che non mina soltanto il tessuto economico e sociale ma mette a repentaglio la sicurezza dei consumatori. La giornata si è chiusa con lo spettacolo dedicato al tema della contraffazione dell'attrice sociale Tiziana Di Masi, dal titolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso".

AEROPORTO



Un vettore Alitalia sulla pista dell'aeroporto dello Stretto

Alitalia collega lo Stretto a Roma, Milano e Torino

ALITALIA continuerà a garantire i collegamenti da Roma, Milano Linate e Torino per Reggio Calabria a partire dal prossimo 25 marzo e le prenotazioni potranno essere effettuate già dalla prossima settimana.

Lo afferma Sacal, la società di gestione degli aeroporti calabresi, rendendo noto che si è svolto a Roma un incontro tra il presidente di Sacal Arturo De Felice ed i vertici della Compagnia di bandiera italiana.

Ritornare a conclusione della quale «si è raggiunta piena conver-

genza sulla necessità di confermare la presenza di Alitalia sullo scalo reggino per la prossima stagione estiva 2018».

Viva soddisfazione è stata espressa da de Felice che ha definito la partnership con Alitalia «solida e fruttuosa» oltre ad esprimere «grande compiacimento per il risultato raggiunto che, grazie al mantenimento delle rotte e frequenze giornaliere, consentirà di valorizzare appieno i flussi turistici incoming e outgoing e a assicurare adeguati livelli di mobilità alle comunità dello Stretto».

GIORNATA DELLA MEMORIA

Artisti sul Corso Garibaldi in piazza Italia e sul bus Atam Arci e Anpi ricordano la Shoah

IN occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, per ricordare le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali, l'Arci provinciale di Reggio Calabria, in collaborazione con l'Anpi, promuove oggi nell'ambito del Sabato Antifascisti, l'evento "I Suoni della Memoria".

La persecuzione e lo sterminio dei popoli rom e sinti durante il nazifascismo, un pezzo di storia trascurata per molti anni dalla storiografia, vuole essere il tema principale dell'iniziativa che verrà declinata attraverso le performance musicali di numerosi artisti reggini che si esibiranno dalle 17 in vari punti del Corso Garibaldi, in particolare nelle vicinanze di Piazza Italia. I suonatori e gli artisti occuperanno così un ideale inno alla Memoria. Ognuno di loro sarà contrassegnato da un colore, per ridare voce, giustizia e rappresentanza a tutte quelle categorie di persone deportate nei lager nazisti e fascisti.

L'iniziativa aprirà simbolicamente il reading letterario organizzato dall'Anpi dalle ore 18 presso la sala del Consiglio comunale di Palazzo

San Giorgio. L'evento sarà impreziosito da un inusuale prologo in collaborazione con l'Atam Spa. Gli artisti infatti si esibiranno all'interno dell'autobus che effettuerà il percorso della linea 28 con partenza alle 15:30 dall'aeroporto Tito Minniti ed arrivo alle 16:05 al capolinea di Salita Zerbi (Architettura). La corsa riprenderà alle 16:15.

«Lasciamo allora che sia la musica a parlare. Lasciamo che sia la musica a raccontarci l'accaduto, a commuoverci e trascinarci sulle note di un dolore senza tempo, con quel suo linguaggio che trascende ogni confine perché è così, semplicemente umano - si legge in una nota - Lasciamo, ancora, che sia la musica a raccontarci la gioia della vita che va avanti, nonostante tutto. Lasciamo, infine, che questa musica ci trasporti altrove, sia evocativa, diventi ricordo. Perché l'unico antidoto all'orrore è la Memoria. Ci auguriamo che questa iniziativa possa essere un momento di emozioni, di riflessione, di fiducia in un futuro che può ancora essere roseo, se restiamo umani».

Note e voci per non dimenticare in Prefettura il concerto del "Rechichi"

NOTE e voci in memoria delle vittime della Shoah, nel concerto tenuto dagli studenti dell'indirizzo musicale del Liceo "Rechichi" ieri mattina in Prefettura. Gli allievi e i docenti della scuola con sede a Polistena - Cinquefrondi, si sono esibiti nel corso della manifestazione voluta a Palazzo di Governo in occasione della Giornata della memoria. Musiche ispirate alle colonne sonore della cinematografia sul tema, da Schindler List a La vita è bella, sino ai canti della tradizione ebraica, come il celebre Gam Gam, nel repertorio dell'ensemble del "Rechichi".

Guidati dai professori Katia Riggio, Antonio Barresi, Claudio Bagnato, Teresa Pirrotta, Concetta Nicolosi, Maria Grazia Costantino, Francesco Scordamaglia e Salvatore Schipilliti, i talenti del Liceo hanno ottenuto apprezzamenti e riconoscimenti da parte delle autorità e del pubblico.

Un concerto emozionante, alternato dalla lettura di parti della scenografia del capolavoro di Benigni, a cura del piccolo Antonio Cipri.

Noemi Milipone, Giuseppe Platotri, Fabiana Sergio, Gabriele Del Grande, Martina Farcomeni, Salvatore Condello, Dayana Lombardo, Chiara Luoi, Rosa Pisano, Erika Valeo, Miriam Tripodi, Maria Sorrenti, Cristina Alviano, Maria Pisano, Martino Giovinazzo, Ramona Luci, Alessia Lombardo, Luisa Angilletta, Martina Condina, Dafne Spinelli, Maria Pia



Gli studenti con il prefetto

Cannata', Sebastiano Crudo, Emilia Ciardullo, Stefania Costantino i nomi dei musicisti impegnati nel concerto.

Il video sulla Shoah, protetto in sala, è stato curato, invece, dai ragazzi della I A e I B di Scienze Umane guidati dalla professoressa Natalia Sorbara. Per il prefetto Michele di Bari i giovani del musicale hanno saputo cogliere il valore del ricordo e della memoria suscitando commozione e riacquando la speranza di un futuro di pace. «Un'opportunità straordinaria di fare conoscere i nostri talenti - commenta il dirigente scolastico Francesca Maria Morabito - Siamo l'unico li-

ceo con l'indirizzo musicale nella provincia di Reggio Calabria e il nostro obiettivo è cogliere l'opportunità per far crescere i nostri ragazzi e promuovere le nostre eccellenze».

Con un ringraziamento alla Città Metropolitana, al vicesindaco Riccardo Mauro e al delegato Filippo Quartuccio, per il supporto fornito per la buona riuscita dell'evento.

Nel corso della manifestazione anche la lectio del professor Enrico Tromba, esperto di antichità ebraiche e docente di materie letterarie del Liceo, sulla vita nel campo di Ferramonti a Tarsia.



ELEZIONI

Alla fine passa la linea di Oliverio e Magorno
Per gli osservatori candidati deboli al Senato

Pd ecco le liste tanti i malumori

Da parte degli esclusi eccellenti come Guccione, ma anche
il partito di Reggio Calabria non si sente rappresentato

di BRUNO GEMELLI

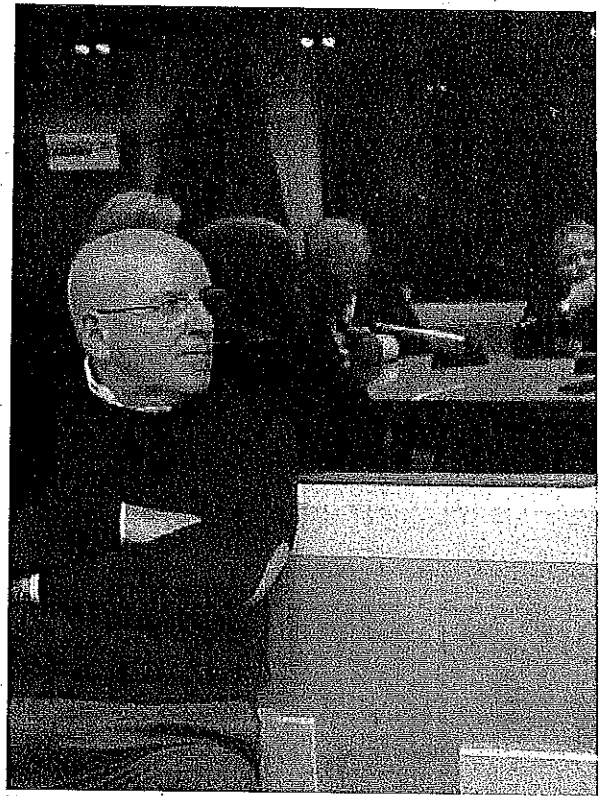
CATANZARO - Un colpo al cerchio e uno alla botte. Il Pd, sul filo di lana, ha raddrizzato le liste alla Camera e terremotato quelle del Senato. Questo è il parere di molti osservatori. Praticamente si ripeterebbe lo schema del 2013 allorché il centrodestra, pur in difficoltà, fece cappotto al Senato al centrosinistra.

Nella notte tra il 26 e il 27 sono successe alcune cose per come possono essere giudicate a caldo. Esce bene il presidente Oliverio che blinda Enza Bruno Bosio nel suo collegio elettorale. Tutto sommato al governatore gli può andare bene l'avanzamento di Antonio Visconti. Per il resto ha fatto e disfatto Renzi lasciando tanti delusi. Ma le candidature lasciano questi strasci-

chi. Questa volta però il segretario dem, che si era dato un regolamento, ha, per gli "amici", interpretato il regolamento medesimo, per i "non amici" lo ha applicato, specialmente nel campo delle deroghe e delle doppie candidature. Un esempio: l'uscente Nicodemo Oliverio, che giunge alla quarta legislatura, viene proposto alla Camera e Senato. Mentre a Sebastiano Barbanti non viene offerta alcuna chance. Lo stesso dicasi per Scalzo, doppia candidatura, e nessuna per Mimmo Battaglia. Nella provincia di Reggio Calabria Renzi ha fatto tabula rasa dei big. E dire che sino a qualche tempo fa il sindaco Giuseppe Falcomatà, il presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, il deputato Demetrio Battaglia, facevano da guida e da apripista del renzi-

simo calabrese. Poi è successo qualcosa e il giocattolo si è rotto. Non entra neppure la tanto citata Angela Marciano che, sempre Renzi, motu proprio, ha fatto entrare nella segreteria nazionale. Nella città metropolitana va il professor Ottavio Amaro mentre nel Tirreno-Jonio va il millennial Marco Schirripa, figlio del primario dermatologo dell'ospedale di Looi. In quella provincia ritorna alla ribalta l'ex ministra Maria Carmela Lanzetta. E si affacciano sulla scena regionale nuove figure femminili come Sonia Ferrari, Giulia Veltri e Maria Pia Funaro.

Si fa più sentire la penalizzazione della componente Dems, il cui leader è Carlo Guccione, ma anche alla componente socialista che fa capo a Fabio Guerriero visto che non è stato riproposto il



Mario Oliverio con Matteo Renzi durante il tour in treno del segretario in Calabria

deputato campano Marco Di Lello. Mentre ritornano in campo gli altri socialisti Giacomo Mancini, in quota Verdini (?) e Luigi Incarnato, in quota Nencini.

Magorno va al Senato senza paracadute. Al contrario Stefania Covello (leggi box in basso) occupa il secondo posto al proporzionale nel collegio Campania 1 Napoli dietro a Paolo Siani.

Fa storia a sé Marco Minniti che trova posto nell'uninominate di Pesaro e capolista nel proporzionale Campania 2 collegio Salerno - Scafati-Battipaglia. Si dice che nella notte dei lunghi coltelli il ministro dell'Interno avrebbe proposto a Renzi che tutti gli uscenti "non dovevano" candidarsi al proporzionale ma all'uninominate. Senza essere ascoltato.

ELEZIONI Il rampollo del sottosegretario si candida sul Tirreno cosentino

Il centrodestra chiude con la sorpresa Candidati Paolo Naccarato e Gentile jr

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Quando sembrava che i giochi fossero ormai fatti il centrodestra calabrese cala i suoi Jolly. Il primo è il figlio del senatore Antonio Gentile, Andrea, che è stato schierato da Berlusconi nel collegio uninominale del Tirreno cosentino. Un colpo a sorpresa si fa per dire. Infatti dopo l'annuncio del sottosegretario all'Economia, Antonio, della sua mancata candidatura il nome del figlio era circolato moltissimo come possibile candidato. I rumors di corridoio, però, parlavano di una sua candidatura al proporzionale in Lombardia. Andrea, avvocato penalista, laureato alla Luiss, infatti, è anche nel cda della fondazione Tumori creata da Umberto Veronesi. Jeri pomeriggio il colpo di scena che ha creato un vero e proprio effetto domino nelle caselle del centrodestra. Il collegio tirrenico sembrava appannaggio di Wanda Ferro che aveva dato la sua disponibilità ad una candidatura fuori dalla sua città per lasciare spazio su Vibo all'ex consigliere regionale Giuseppe Mangialavori. L'arrivo sulla scena di Gentile jr ha creato lo spostamento della Ferro sul difficile collegio di Vibo e a rimetterci la candidatura è stato proprio Mangialavori che potrebbe essere ripescato nel listino. Difatti la composizione delle candidature nel proporzionale è andata in scena solo a tarda serata e a parte i nomi di Orsomarso, Santelli e Occhiuto sul resto



Andrea Gentile

non vi è nessuna certezza.

Gentile jr quindi dovrà sfidare il socialista Luigi Incarnato, attuale commissario liquidatore della Sorical, fortemente voluto da Oliverio come alleato. Ancora una incognita, invece, il nome del candidato dei 5 Stelle. I grillini ancora stanno affinando le candidature e scioglieranno le riserve soltanto domenica.

L'altro colpo a sorpresa è la candidatura di Paolo Naccarato, senatore uscente del gruppo Gal una sigla che sta per Grandi autonomie e Libertà, un gruppuscolo di parlamentari che si era dato come obiettivo proprio quello di consolidare il governo Renzi. Del resto Naccarato, amico intimo di Francesco Cossiga che è il suo vero mentore, è uno che la politica

la fiuta. Nel 2012 è nel direttivo calabrese di Italia Futura, l'associazione politica di Montezemolo. Al Senato però, nel 2013, Naccarato ha finito con l'entrarci in quota Lega nord, lui che è di Cosenza. Miracoli del Porcellum. In realtà ci approda in sostituzione del leghista Massimo Garavaglia, dimessosi per fare l'assessore al Bilancio in Regione Lombardia. Tremontano, dunque, eletto nelle file della Lega, tempo sei mesi e il senatore passa con Ncd, partito appena nato dopo la rottura con Berlusconi. Tempo altri otto mesi, però, e Naccarato lascia Ncd e torna nel gruppo Gal, ma senza passare all'opposizione, anzi.

Anni prima era stato consigliere regionale, in Calabria, eletto nel listino del presidente di centrodestra Giuseppe Chiaravallotti (Forza Italia). Qualche anno dopo, eccolo assessore della giunta regionale calabrese. Unica differenza: il presidente non è più quello di centrodestra, ma è il suo successore di centrosinistra, Agazio Loiero. Nel 2006 finisce anche nel governo Prodi, chiamato come sottosegretario alle Riforme. Ora il nuovo passaggio a Forza Italia in quota Sgarbi, questa volta, con cui ha fondato il movimento "Risorgimento". Dovrà vedersela con il paladino dei diritti umani, Franco Corbelli e con Giacomo Mancini, già parlamentare e assessore regionale che punta a rinverdire la tradizione politica familiare. L'outsider è la giovane grillina ANna Laura Orrico.

CANDIDATI Il sottosegretario non si candida

Otto cambi di casacca in 17 anni di attività La Bianchi dice basta

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - È stata fatale la crisi del diciassettesimo anno al sottosegretario al Mibact, Dorina Bianchi, che non si presenterà ai nastri di partenza alle prossime elezioni. Infatti, l'esponente del governo ha iniziato la sua carriera politica nel lontano

2001 e, proprio quando aveva toccato il vertice della sua parabola, con l'ingresso al governo (più volte sfiorato negli anni scorsi) ha deciso di non ripresentarsi. Una decisione, la sua, che ha affidato originariamente ad un tweet: «Ho deciso di non partecipare, con una mia candidatura diretta, alle imminenti elezioni politiche ma resto convinta che si possa continuare l'impegno politico profuso in questi anni anche fuori dal Parlamento. Questi anni di esperienza al governo hanno aumentato in me la consapevolezza che sul turismo, sui beni culturali e, più in generale, sulla valorizzazione dei territori tanto è stato profuso e molto



Dorina Bianchi

altro resta da realizzare per rafforzare l'attrattività del nostro Paese e delle nostre destinazioni turistico-culturali regionali». Proseguendo, poi, ha sottolineato come «in quest'ottica, rifarei ogni cosa che ho fatto, riassumerei ogni decisione presa consapevolmente di aver agito sempre nell'interesse comune. Alla improduttiva contrapposizione politica, alla cattiveria sociale, alla caccia alle streghe è necessario contrapporre l'antidoto della concretezza». Ed in effetti alla sottosegretaria non sono mancate le accuse, anche feroci, a partire da quelle che le attribuivano un eccessivo cambio di casacche.

In effetti, la Bianchi ha cominciato con il Ccd (2001-2002), per passare all'Udc (2002-2005), alla Margherita (2005-2007), al Pd (2007-2009), all'Unione di Centro (2009-2011), il Popolo della Libertà (2011-2013), il Ncd (2013-2017) per finire ad Ap (dal 2017). Se otto casacche vi sembrano poche.



CAMERA (LE IPOTETICHE SFIDE NEI COLLEGI UNINOMINALI)

COLLEGIO	CENTRO DESTRA	PD	5 STELLE	LeU	POTERE AL POPOLO
TIRRENO	ANDREA GENTILE	LUIGI INCARNATO	??	RAFFAELLA FORTUNATO	MIRELLA RUGGIERO
COSENZA	PAOLO NACCARATO	GIACOMO MANCINI	ANNA LAURA ORRICO	FRANCO CORBELLI	FRANCESCO CAMPOLONGO
IONIO	ERNESTO RAFANI	FERDINANDO AIELLO	FRANCESCO SAPIA	MARIO BONACCI	FRANCESCO DELLA detto Peppino
CROTONE	DOMENICO FURGIUELE	NICODEMO OLIVERIO	ELISABETTA BARBUTO	FRANCO PARISE	ALFREDO SCICCHITANO
CATANZARO	MIMMO TALLINI	ANTONIO VISCOMI	PINO D'IPPOLITO	ALDO ROSA	FRANCESCO DATILO
VIBO VALENTIA	WANDA FERRO	BRUNO CENSORE	DAULA NESCI	????	AMERIGO FIUMARA
REGGIO CALABRIA	FRANCO TALARICO	OTTAVIO AMARO	FEDERICA DIENI	DOMENICO MANTEGNA	ALESSIA STELTANO
REGGIO CALABRIA I	FRANCESCO CANNIZZARO	MARIO SCHIRIPA	???	ANNA MELITO	NICOLA LUCÀ

SENATO (LE IPOTETICHE SFIDE NEI COLLEGI UNINOMINALI)

COLLEGIO	CENTRO DESTRA	PD	5 STELLE	LeU	POTERE AL POPOLO
COSENZA	FULVIA CALIGIURI	SONIA FERRARI	NICOLA MORRA	PASQUALE MARTINO	ROSANNA ANELE
CS/KR	EMANUELA ALTILIA	ANTONIO SCALZO	MARGHERITA CORRADO	LUCIA DURANTE	ATTILIO SCOLA
CZ/WV	PIERO AIELLO	AQUILA VILLELLA	???	Mariantonietta DE FAZIO	PASQUALINA LEUCI
REGGIO	MARIO SICLARI	GAETANO SAFFIOTI	PIETRO SERGI	X	GIOVANNI ALATI

IL CASO

La Covello corre in Campania



Stefania Covello

COSENZA - Fra gli aspiranti parlamentari calabresi c'è anche Stefania Covello che non troverete nel tabellone. La giovane deputata, infatti, è stata candidata al proporzionale nel collegio Campania 1 della Camera. Sarà al numero due dopo Paolo Slani, il fratello del giornalista ucciso dalla Camorra. La decisione è arrivata nella tarda serata di ieri. In un primo momento la Covello doveva essere candidata nel collegio proporzionale Calabria 1 della Camera. Di fronte alle insistenze di Magorno e Oliverio e per premiare anche l'attività di Enza Bruno Bossio lo stesso Matteo Renzi con Loti e Rosato hanno chiesto un "sacrificio" alla Covello. La collocazione nel collegio è sembrata al vertice del Pd la conseguenza naturale del suo impegno come responsabile Mezzogiorno della segreteria nazionale e della sua caparbia a rendere la questione meridionale punto programmatico di merito del partito. E' stata in particolare Assunta Tartaglione a votare la Covello nel collegio per sancire il gran lavoro fatto sulle politiche per il Sud da parte della Covello. Qualcuno dà la Covello candidata anche in Calabria al Senato, ma c'è incompatibilità fra le candidature.

LE PROBABILI CANDIDATURE NEI COLLEGI PLURINOMINALI ALLA CAMERA

CAMERA CALABRIA 1	CENTRO DESTRA	PD	5 STELLE	LeU	POTERE AL POPOLO
	FAUSTO ORSOMARSO	ENZA BRUNO BOSSIO	FRANCESCO FORCINITI	NICO STUMPO	FORMISANI NOVELLA
	IOE SANTELLI	NICODEMO OLIVERIO	ELISA SCUTELLA	RITA COMMISSO	FRANCESCO CAMPOLONGO
		MARIA PIA FUNARI	ALESSANDRO MELICCHIO	FILIPPO QUARTUCCIO	ANTONELLA SPADAFORA
		????	LUIGIA LEONE	SONIA FALSA	FRANCESCO CORICELLO
CAMERA CALABRIA 2	CENTRO DESTRA	PD	5 STELLE	LeU	POTERE AL POPOLO
	WANDA FERRO	ANTONIO VISCOMI	DAULA NESCI	NICO STUMPO	Giuseppe detto Peppe Marra
	ROBERTO OCCHIUTO	MARIANNA MADIA	PAOLO PARENTELA	ROBERTA NICOLETTA	ANNA FAZZARI
	MARIA TRIPODI	ERNESTO ALECCI	FEDERICA DIENI	BERTO LIGUORI	FERRUCCIO CODELUPPI
	BERNARDO MISSAGI	GIULIA VELTRI	RICCARDO TUCCI	RAFFAELLA FORTUNATO	ALESSIA STELTANO

LE IPOTETICHE CANDIDATURE AL PLURINOMINALE SENATO

SENATO	CENTRO DESTRA	PD	5 STELLE	LeU	POTERE AL POPOLO
	TILDE MINASI	ERNESTO MAGORNO	NICOLA MORRA	ANGELO BROCCOLO	MARIO GALLINA
	GIOVANNI BILARDI	MARIA CARMELA LANZETTA	BIANCA LAURA GRANATO	Maria Antonietta DE FAZIO	SANDRA BERARDI
	GIUSY VERSACE	SEBASTIANO BARBANTI	GIUSEPPE ADDUINO	SEBASTIANO ROMEO	GIOVANNI ALATI
	FRANCESCO CANNIZZARO	?????	MARIA POMPILIO	X	GIUSEPPINA SANGINETO

VERS LE ELEZIONI

Le scelte in casa democrat e nel centrodestra vedono "sparire" la rappresentatività locale

Umiliata Reggio senza candidati

Il Pd non ha candidati propri in città. Sberla dal cdx e la 4 gamba è il lametino Talarico

di CATERINA TRIPOLI

REGGIO CALABRIA - Fausto scure ed umore nero in riva allo Stretto dove il Partito democratico non ha un proprio candidato da votare: al collegio di Reggio c'è il candidato di Civica Popolare (il cartello del Ministro Lorenzin), il senatore presidente della commissione giustizia ed ex Ap, Nico D'Ascola, peraltro già avvocato dell'ex Governatore Giuseppe Scopelliti; mentre in quello Piana/Tonio correrà il giovane ma legato da sempre ai vertici alti romani del partito, Marco Schirripa, già recentemente indicato, altrettanto a sorpresa, per la direzione nazionale.

Quindi scelte calate dall'alto e che, per favorire la logica delle alleanze o per punire i dirigenti, bypassano tutto e tutti. Anche se nessuno ancora fiata, per tutti, dietro le quinte, le scelte della direzione nazionale del Pd sulle candidature reggine, hanno un marchio di fabbrica, una fir-

ma: il Ministro dell'Interno Marco Minniti. Sua espressione è Schirripa ed identica la coccola da cui proviene il docente e direttore generale dell'Università Mediterranea Ottavio Amaro, ex sindaco di Melicuccio, e sembra anche Maria Carmela Lanzetta, l'ex Ministro candidata al proporzionale in Senato.

E' quindi fortissima la delusione nel partito reggino che in città conta un doppio sindaco (comunale e metropolitano) Giuseppe Falcoma-

ta, un presidente del consiglio regionale, Nicola Irto ed il capogruppo regionale del Pd, Seby Romeo ma nessun candidato di marca Pd. Insomma Reggio perde la rappresentanza parlamentare (Minniti è candidato nelle Marche) e non ricandidandosi Demetrio Battaglia il pallino comunque sarebbe dovuto restare in mano ai democrat reggini. Niente: bastanti ed a mani vuote. Le altre province hanno visto candidati o ricandidati le richieste del territorio o dei notabili Pd (Bossio, Magorino, Aiello, Nicodemo Oliverio, Bruno Censore). Ma se il partito reggino piange, neppure Angela Marciano, l'ex assessore di Falcomata che tesserata non è ma Renzi ha lanciato nel parterre de roi del partito può ridere. Lei non ha chiesto nulla, certo, ma bugia dice chi pensa che il membro della direzione nazionale, anche lei reggina doc, non si aspettasse una candidatura con i fiocchi. Non è arrivata e

"Aspettiamo l'ufficialità - sussurrano intanto i dem dello Stretto e poi usciranno con le prime note. Dolenti...". I più loquaci sono i supporters del consigliere Mimmetto Battaglia, il consigliere comunale di Reggio, Peppe Sera ("cala il sipario sull'ultima farsa targata Pd") e Carmelo Versace del Movimento civico Oltre ("Renzi ha forse anticipato Carnevale..."). Ed in serata l'assenza di reggini nelle file del centrodestra, a sentire i

rumors dell'ultima ora e le conferme dei diretti interessati (il consigliere regionale Cannizzaro si salva ed è candidato nel collegio di Gioia Tauro mentre saltano il capogruppo regionale di Fi, Nicolò e il senatore Gianni Bilardi a vantaggio di Marco Siclari, fratello del sindaco sospeso di Villa e già consigliere comunale a Roma, candidato nell'unimunicipale al Senato di Reggio-Gioia) e la presenza ormai certa del coordinatore regionale dell'Udo, Franco Talarico, lametino, candidato del quarto polo nel collegio camerale di Reggio, fanno chiaramente intendere che i reggini non saranno della partita. Chissà se lo sarà la città.

Andrea Orlando in una recente manifestazione a Cosenza del Demos

IL MINISTRO

Orlando getta acqua sul fuoco «Non è ora di fare polemiche»

CATANZARO - Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ieri mattina, alle 8,45, ha varcato il portone della Corte d'Appello di Catanzaro per presenziare all'apertura dell'anno giudiziario. Poche ore prima era nelle stanze fumose del Nazzareno per battere con Renzi per le candidature che avrebbero penalizzato le minoranze.

Appena sceso dalla macchina il Guardasigilli ha detto ai cronisti:

«Ho appreso dove ero candidato ieri sera alla presentazione delle proposte di candidatura. È questa la ragione per cui avevamo chiesto una sospensione per poter valutare delle proposte che non conoscevo. Comunque credo che non sia il momento di fare polemiche. Ognuno deve fare le scelte che ritiene più giuste ma complessivamente dobbiamo iniziare a fare la campagna elettorale». Poi si è tuffato nella cerimonia solenne.

Aveva accanto il prefetto del capoluogo, Luisa Latella, e dietro sedeva il procuratore Nicola Gratteri che ha detto che in Italia ci sono troppe Corti d'Appello.

Nella lunga notte del Nazzareno sono arrivate anche le liste per la Liguria. Ed è spiccata l'assenza spuntata Marianna Madia nel listino proporzionale alla Camera nel collegio di Imperia-Savona.

Come è nel suo stile il Ministro ha mantenuto il suo aplomb quasi anglosassone, ma la base è in rivolta soprattutto a Cosenza dove è stata di fatto negata la candidatura a Carlo Guccione che doveva essere l'uomo di punta nel Mezzogiorno di Orlando. Ieri dal suo entourage c'era la consegna del silenzio, ma il clima non è affatto buono

br.gem.



Segue dalla pagina precedente

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. N. 1403 R.F.

G.D. Dott.ssa Valentina Di Leo
Lotto Unico: Lamezia Terme - Nicastro, contrada Pili (Località Capozzaglio), via del Bizzanini nn. 39-43-45, locale commerciale di mq 101 al piano terra.

Vendita senza incanto 15/03/2018 ore 09:00 presso il Tribunale di Vibo Valentia.
Prezzo base: Euro 37.500,00; offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo base.

Terminata presentazione offerte entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria dell'Ufficio Fallimentare del Tribunale di Vibo Valentia.
Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Curatore Avv. Roberto Franco Tel. 0963/42151, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it e www.asteavvisi.it o sui siti visitabili avviso, ordinanza e perizia di stima.

FALLIMENTO N. 1014 R.F.

G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo

LOTTO 1:

Unità Immobiliare a) - Appartamento adibito ad uso Ufficio (con annessa piccola corte esterna di pertinenza esclusiva), sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano S1, cat. A/10, studi/uffici privati, 4,5 vani, piena proprietà per la quota di 1/1.

LOTTO 2:

Unità Immobiliare b) - Appartamento adibito a civile abitazione, sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano 3, inf. 9, Palazzina B, Residenza Le Palme, cat. A/3, 3 vani, piena proprietà per la quota di 1/1. Classe Energetica D. Lotto meglio descritto nella perizia in atti.

LOTTO 3:

Unità Immobiliare c) - Magazzino sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano S1, Palazzina B, Residenza Le Palme, cat. D/2, 83 mq, piena proprietà per la quota di 1/1. Classe Energetica E. Lotto meglio descritto nella perizia in atti.

LOTTO 4:

Costituito dalle tre unità Immobiliari di seguito descritte:
Unità Immobiliare d) - Magazzino (con annessa corte esterna di pertinenza esclusiva) sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano S1, Residenza Le Palme, cat. C/2,

330 mq, piena proprietà per la quota di 1/1. Classe Energetica G.

Unità Immobiliare e) - Area urbana, mq 25 sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano I, Residenza Le Palme, cat. F/1, Area Urbana, piena proprietà per la quota di 1/1.

Unità Immobiliare f) - Lustrico Solare sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano I, Residenza Le Palme, cat. F/5, Lustrico Solare, piena proprietà per la quota di 1/1.

LOTTO 5: Unità Immobiliare g) - Unità Immobiliare (con annessa corte esterna di pertinenza esclusiva) destinata ad attività commerciale sito in Vibo Valentia-Frazione Marina, via Senatore Parodi, snc, Piano S1, Residenza Le Palme, cat. D/8, piena proprietà per la quota di 1/1. Essa, destinata in parte a negozio ed in parte a magazzino, è posta al piano. Classe Energetica G. Lotto meglio descritto nella perizia in atti.

Vendita senza incanto 15-03-2018 ore 09:00 presso il Tribunale di Vibo Valentia.
Prezzo base: Lotto 1 Euro 73.687,50, Lotto 2 Euro 37.406,25, Lotto 3 Euro 18.875,00, Lotto 4 Euro 207.000,00, Lotto 5 Euro 690.187,50; offerta minima in aumento in caso di gara pari al 3% dell'offerta più alta.

Il prezzo che si intende offrire che non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base).

Terminata presentazione offerte entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia, Sezione Fallimentare.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia ovvero presso il Curatore Fallimentare Avv. Rosaria Deodato tel. 0963/45330, sui siti internet www.asteanunci.it, www.canaleasta.it, www.rivistastagidivibovalentia.net.

FALLIMENTO N. 2413 R.F.

G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo

Professionista delegato, Avv. Eleonora Greco.

Lotto Unico, Vibo Valentia, Fraz. Porto Salvo, via Bartetta, quota ideale ed indivisa pari a 1/2 dell'intero del complesso immobiliare a più piani fuori terra composto da: P51: cucina e servizi, P1: abitazione con cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, corridoio, disimpegno e balconi. Presenti anche camminamenti, piscina, garage, deposito.

Prezzo Base Euro 99.200,00 (oltre IVA se dovuta e spese di trasferimento). Offerta in aumento non inferiore al 3% del prezzo posto a base della gara. L'indicazione del prezzo che si intende

offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto 22-02-2018 ore 16:00 presso lo studio legale dell'avvocato, professionista Delegato Eleonora Greco alla via Vittorio Veneto 68, piano primo, (apertura delle buste ore 18:00). Nel caso in cui non siano proposte offerte di acquisto entro il termine sopra stabilito, ovvero le stesse risultino inefficaci, il curatore fallimentare dispone fin d'ora altro tentativo di vendita alle stesse condizioni, per il giorno 07-03-2018.

Terminata presentazione offerte entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso lo studio sopra indicato. Maggiori informazioni presso il curatore fallimentare Avv. Limardo Maria 0963/42377 sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it e www.asteavvisi.it o sui siti visitabili avviso, ordinanza e perizia di stima.

FALL. MARENOSTRO SRL (19/2015)

G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo

Curatore/liquidatore giudiziale, Avv. Paola Balocco.

LOTTO UNICO: diritti di piena ed intera proprietà di azienda operante nella lavorazione e conservazione di lino in scatoia, adibite non attiva composta da stabilimento industriale in Vibo Valentia, ZI. Portosalvo, con tutti beni strumentali ed intermedii ivi presenti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, costituito da: - 1 Capannone industriale, oltre Immobili accessori, con annesso piazzale esterno. E incluse tra i beni strumentali la seguente: Autovettura MERCEDES BENZ E 270.

- Sono espressamente esclusi tutti beni di terzi attualmente ricoverati all'interno dello stabilimento di produzione.
Prezzo base Euro 1.898.437,50 oltre IVA se dovuta.
Offerta in aumento Euro 10.000,00.

Procedura competitiva per la vendita il 23/02/2018 ore 16, presso lo studio del curatore avv. Paola Balocco in Vibo Valentia via E. Lo Stumbo, 7. Terminata presentazione offerte entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita, presso lo studio sopra indicato. Maggiori informazioni presso lo studio del Curatore avv. Paola Balocco cat. 338/4118861, sui siti internet www.tribunaledivibovalentia.net, www.asteanunci.it e www.asteavvisi.it o sui siti visitabili avviso, ordinanza e perizia di stima.

TERRENI E DEPOSITI

FALL. N. 19/2012

G.D.: Dott.ssa Valentina Di Leo

Curatore: Michele Gagliardi tel. 0982/426031 fax 0982/426035 Zingiri (VV)
Lotto 2: via Paolo Borsellino snc, Zingiri (VV) porzione di fab-

bricato in c.a. posto al p. seminterrato, in corso di costruzione. Allo stato rustico privo di pavimenti ed intonaci, sviluppa una sup. lorda di ca. mq 161,60. Occupato senza titolo opponibile e risulta emessa ordinanza di liberazione.

Lotto 3: via Paolo Borsellino snc, Zingiri (VV) porzione di fabbricato in c.a. al p1 in corso di costruzione. Allo stato rustico, privo di tramezzature interne, pavimenti ed intonaci, sup. lorda di ca. mq 150,50 oltre 34,50 di balconi autorizzati e mq 33,10 di sup. non residenziale e non autorizzata.

Lotto 4: via Paolo Borsellino snc, Zingiri (VV) porzione di fabbricato in c.a. posto al p. in corso di costruzione. Appare ultimato ed esternamente rifinito, sviluppo complessivamente una sup. lorda di ca. mq 148,70 oltre mq 49,40 di balconi di cui mq 7,25 di superficie non autorizzata.

Lotto 5: via Paolo Borsellino snc, Zingiri (VV) porzione di fabbricato in c.a. al piano secondo in corso di costruzione. Allo stato rustico e prive di tramezzature interne, pavimenti ed intonaci. Sup. lorda piano tamponato ca. mq 158,00 di cui mq 64,00 autorizzati oltre 39,35 di balconi di cui mq 7,25 di sup. non autorizzata.

Lotto 6: Loc. Pannaci Zingiri (VV) appezzamento di terreno edificabile di mq 4210 seminterrato. Insicida manifesto come accertato dall'Agenzia del Territorio per il quale non è stato rilasciato alcun titolo autorizzativo. Il prezzo base è al netto dei costi di demolicioni.

Prezzi base: Lotto 2 Euro 9.203,63; Lotto 3 Euro 11.847,71; Lotto 4 Euro 18.278,95; Lotto 5 Euro 11.720,13; Lotto 7 Euro 5.633,40; Lotto 9 Euro 25.924,46 al netto dei costi di demolizioni. Offerta minima in aumento non inferiore al 3% del prezzo posto a base della gara. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base).

Vendita senza incanto: 15/03/2018 ore 09:00 Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia. Apertura buste ore 09:00; terminata presentazione offerte: 14/03/2018 ore 12:00.

Luogo presentazione offerte: Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia.

In Cancelleria, curatore: Michele Gagliardi tel. 0982/426031 fax 0982/426035, siti www.asteanunci.it, www.tribunaledivibovalentia.net e www.canaleasta.it.

www.tribunaledivibovalentia.net



ANNO GIUDIZIARIO

Circa 8.000 i procedimenti pendenti con conseguenti difficoltà organizzative

Impari la lotta alle mafie

*Il procuratore della Corte d'appello di Catanzaro
«Organici scoperti e collegi con giudici tirocinanti»*

di TERESA ALOI

CATANZARO - Non bastano efficienza e dedizione come dimostrano i buoni risultati dell'amministrazione della giustizia catanzarrese. Perché come ha sottolineato il presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, Domenico Introcaso, che ha aperto i lavori dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2018, avvenuta con la consueta solennità nell'aula magna del Palazzo di Giustizia "Blasco" alla presenza del ministro della Giustizia Andrea Orlando, dei vertici della nerale, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e delle massime autorità civili, religiose e militari «relativamente al personale magistratuale, non possono che richiarsi i rilievi comuni alle precedenti relazioni sulla grave situazione del distretto». E se la giustizia funziona male si instaura un rapporto anomalo tra Stato e cittadini.

«Le piante organiche di tutti gli uffici del distretto (requirenti e giudicanti) - ha precisato il presidente Introcaso - sono inadeguate sia in relazione al numero dei magistrati che a quello del personale amministrativo. Le scoperture di organico sono ormai endemiche dal punto di vista quantitativo: a stabili percentuali corrispondono solo modificazioni soggettive dei giudici trasferite ma invarianza nel numero; il risultato è un movimento migratorio costante in uscita con entrate costituite da magistrati ordinari di prima destinazione che, per vincoli ordinamentali, non possono svolgere funzioni di Gip/Gup». E allora, per dirla come il ministro Orlando «bisogna guardare la giustizia con gli occhi del Sud e ricordare che la questione meridionale è stata più forte quando ha coinvolto non solo i meridionali». Viene riconosciuto lo straordinario impegno «profuso dal Csm di concerto con il ministero della Giustizia ai fini dell'incremento dell'organico di primo, e seppure in maniera ridotta, di secondo grado, posti coperti con attesa e incisiva celerità». Ma non basta. Inefficace, secondo Introcaso, si è rilevato «il correttivo normativo tanto da suggerire il ricorso ad applicazioni infradistrettuali od endodistrettuali tali da pregiudicare la già carente efficienza degli uffici di provenienza. Le dinamiche relative i trasferimenti presentano una ricorrenza temporale ormai quadriennale in coincidenza con il periodo di maturazione del requisito minimo di permanenza nell'ufficio tale da determinare scoperture prossime al 50 per cento nei tribunali mediopicioli

come Vibo Valentia e Crotone».

Esiste quello che nella relazione viene definito il "paradosso Calabria" creato dal fenomeno della mobilità «per cui in tribunali costituiti in larga maggioranza da Mot (magistrato ordinario in tirocinio, ndr), i processi di maggiore allarme criminale locale, nazionale e internazionale, sono celebrati da collegi composti da Mot, con risposte comunque di efficacia».

Un disagio che si cristallizza nei tribunali di Catanzaro, Crotone, Paola. E Vibo Valentia dove la scoperta del personale magistratuale e sofferenza arrivando a percentuali pari al 56 per cento dell'organico.

FENOMENI CRIMINALI

È una lotta impari quella alla mafia. Lo ha spiegato bene il presidente Introcaso perché «mentre le criminalità organizzate si muovono senza confini, le Procure e le forze dell'ordine hanno competenza solo sul loro territorio». E allora «approfondire le investigazioni sulle articolazioni straniere della 'ndrangheta per scoprire come cresce e si sviluppa in relazione agli equilibri criminali mondiali» diventa imprescindibile. «Secondo i dati diramati, a suo tempo, dal ministero dell'Interno, in Calabria vi sarebbero 160 organizzazioni criminali, per un numero di 4.389 affiliati: di essi 2086 sono presenti nel territorio del distretto di Reggio Calabria e 2.303 nel distretto di Catanzaro». Una criminalità che «trova collocazione nel distretto in numerosi "locali" di accertamento giudiziale, distribuiti sull'intero territorio particolarmente stabilizzate nei circondari di Vibo Valentia, Castrovillari, Paola, Lamezia, con primati per valenza criminale e forza intimidatrice delle locali nel territorio di Vibo Valentia, Crotone, Castrovillari e Paola».

LE PENDENZE

Riguardo alle pendenze registrate nel distretto di Catanzaro, il presidente Introcaso ha spiegato che per la prima sezione sono 3183 i procedimenti arretrati e per la seconda sezione 4670. L'analisi delle statistiche «evidenzia l'elevato numero di definizioni della seconda sezione penale di gran lunga superiore alle sopravvenienze, e l'incremento delle pendenze della prima sezione, ancora priva del presidente titolare, e della Corte di Assise di Appello, i cui procedimenti sono interessati da complesse rinnovazioni istruttorie».

SITUAZIONE CARCERARIA.

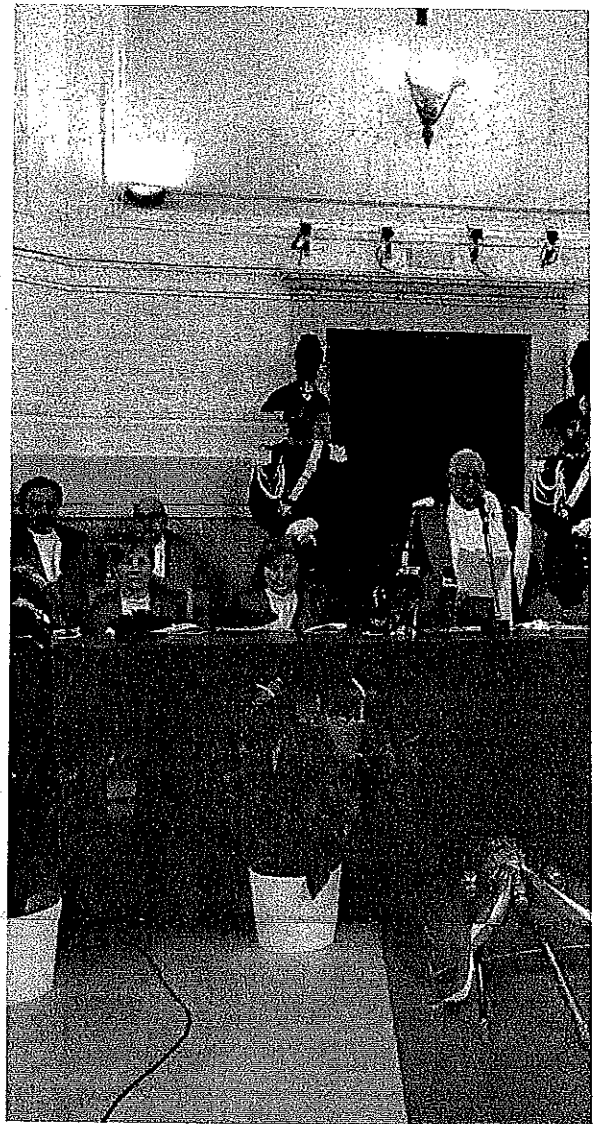
Sono 1814 i detenuti negli istituti penitenziari. Solo a Castrovillari (27,29 per cento) e 12, 84 a Cosenza si registra il sovrappioppamento.

LA RELAZIONE DEL PG

LUPACCHINI

Affronta la crisi degli uffici giudiziari anche Otello Lupacchini, il procuratore generale di Catanzaro spiegando che «La capacità organizzativa degli uffici, per ogni magistrato, è una sfida, nella consapevolezza che ogni inefficienza dell'amministrazione della giustizia si riflette sulla tutela dei diritti individuali e collettivi». Tuttavia «da alcuni decenni si assiste alla sempre più invadente "giuridicizzazione" delle relazioni sociali e alla progressiva espansione delle materie sottoposte a regolazione «si constata la crescita dei poteri illegali e criminali, nazionali e internazionali». Per quanto riguarda la riforma della giustizia penale, il pg la considera «tanto importante quanto, però, problematica nei suoi esiti, laddove non sono state recepite le sollecitazioni dei protagonisti e comprimari operanti nel settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUI REGGIO

«La politica dica no ai voti mafiosi»

L'appello del ministro Minniti e del procuratore Cafiero de Raho

di CATERINA TRIPOLI

REGGIO CALABRIA - Il ministro dell'Interno, il reggino Marco Minniti all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ed in piena campagna elettorale, ha chiesto alla politica un segnale di rottura netta con la mafia. Minniti è stato chiaro durante la cerimonia alla Corte d'Appello di Reggio: «La 'Ndrangheta vota e fa votare, ma è importante che la politica dica no a quei voti, dica noi non li vogliamo perché quando le mafie votano e fanno votare inseriscono in uno dei gangli fondamentali della democrazia, qual è il voto, una componente di violenza che opprime la libera espressione».

A chiedere alla politica di scaricare i voti della 'ndrangheta anche il Procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho che ha indirizzato il proprio appello a chi è pronto a candidarsi: «La politica non accetti i voti dei mafiosi».

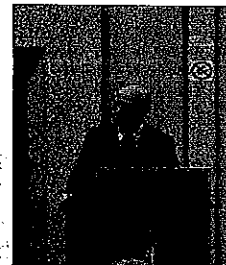
De Raho lo ha fatto dopo aver rivendicato «il fortissimo livello di efficacia» raggiunto nel contrasto alle mafie ed incassando il ringraziamento del responsabile del Viminale per il lavoro svolto.

Ma a chi si candida alla guida del Paese ha chiesto il passo consequenziale ed ha indicato anche un esempio da seguire: «La politica deve assumere il medesimo atteggiamento scelto dalla Chiesa, con la scomunica dei mafiosi. Dire cioè a chiare lettere a chi si avvicina per offrire voti e protezione: "voi siete esclusi dalle nostre scelte". Il numero uno della

Dna, reduce dall'esperienza reggina, ha brevemente tracciato lo stato di salute della lotta alla 'ndrangheta: «Oggi l'azione di prevenzione e di contrasto alla 'ndrangheta ed a tutte le mafie ha ormai raggiunto un fortissimo livello di efficacia non soltanto a Reggio e in Calabria, ma anche nel resto del Paese. Lo testimoniano le numerose

sentenze di Tribunali del nord che hanno sancito la pericolosità della 'ndrangheta non solo in Italia ma nel resto d'Europa e del mondo». «Da questo - ha aggiunto de Raho - abbiamo sviluppato un più forte rapporto di interazione internazionale». Intanto a Reggio sono stati affrontati i nodi del pianeta giustizia (vedi pagine interne); dal problema delle carceri, arrivate al limite della capienza tollerabile al rischio prescrizioni. I dati dei cinque istituti carcerari ubicati nella provincia di Reggio Calabria testimoniano come ormai si sia sfiorato ogni capienza regolamentare. Lo stesso Gerar-

dis ha definito poi la più recente riforma introdotta dalla legge 103/2017 in tema di impugnazione di pronunce penali da parte del pm come «Foriera di appesantimento e prolungamento dei tempi di definizione dei processi con seriissimi rischi di prescrizione dei reati». Per il Procuratore capo Bernardo Petralia «Reggio è un territorio dove la 'ndrangheta è una e plurima allo stesso tempo: innervata e fortificata ovunque, ma compatta e solida al centro, implacabilmente calabrese nel suo rango e vigore decisionale».



L'intervento del ministro Minniti a Reggio Calabria

GLI INTERVENTI Rilanciata l'idea del Tribunale distrettuale

La «rivoluzione» di Gratteri

«Arrivata nuova linfa, vagabondi e spioni allontanati»

di PATRIZIA CARINO

CATANZARO - Istituzione dei Tribunali distrettuali, chiusura di alcune Corti d'appello e lotta alla criminalità, sono solo alcuni dei temi trattati negli interventi del componente del Consiglio superiore della magistratura Luca Palamara e dal procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, presenti ieri mattina alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, svoltasi nell'aula di Corte d'Assise del palazzo di giustizia di piazza Matteotti, gremita di rappresentanti della magistratura e delle più alte cariche istituzionali civili, militari ed ecclesiastiche locali. «Catanzaro può essere un modello virtuoso per i giovani magistrati». Ha tenuto a sottolineare il rappresentante del Csm il quale si è soffermato su quella che può essere l'obiettivo della magistratura: «La vera sfida che deve affrontare la magistratura come il Csm è darsi un obiettivo e guardare ad un rinnovamento interno. Solo facendo

funzionare tutte le componenti della "squadra-Stato" si può combattere efficacemente la criminalità organizzata. Il Csm è molto attento alle criticità che emergono dai distretti. È il momento di fare delle scelte precise per una ridistribuzione dei tribunali. Quanti sono ancora utili? Quali modifiche fare? E sui Tribunali distrettuali bisogna iniziare a riflettere. - per concludere - Gli Uffici di procura di Catanzaro sono stati recentemente impegnati in importanti ed efficaci azioni di contrasto alla criminalità organizzata grazie anche alla concreta copertura dei posti in organico operata dal Csm. Ora va valutato il nuovo assetto dell'organizzazione degli uffici requisiti e delle procure generali



Il procuratore Gratteri seduto dietro Orlando

presso le Corti d'Appello, anche alla luce della nuova disciplina delle avocazioni, armonizzandola con la nuova circolare del Consiglio sugli Uffici di procura, che impone il dovere di lealtà tra sostituto e procuratore capo». Intervento diretto e senza sconti per nessuno quello del procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, che ha ribadito l'importanza delle svolte radicali effettuate fin dal giorno del suo insediamento anticipando quelle in programma. Ringraziando, prima di tutto l'attenzione avuta dal dicastero del ministro della Giustizia: «Sono grato al ministro Orlando perché dopo decenni di parole e false promesse dalla politica nel Distretto di Catanzaro si è vista la luce con l'aumento della pianta organica della Procura e l'arrivo di nuovi magistrati. È stato l'inizio di una rivoluzione». Una rivoluzione ancora in atto servita anche per dare un ordine a tante priorità fino a prima accantonate: «A Catanzaro stia-

mo cercando di cambiare l'approcciarsi al lavoro. Quando sono arrivato ho trovato magistrati capaci ma spenti, tristi e quasi rassegnati. Oggi abbiamo cambiato mentalità. Avevamo un problema con le avocazioni perché ce n'erano quasi 100 al mese. Ho pensato di allontanare dai corridoi della Procura di Catanzaro i vagabondi e gli spioni che giravano e ho aperto le porte alle parti offese che avevano bisogno di parlare, e due volte a settimana dedico l'intero pomeriggio ad ascoltare la gente che soffre. Così ho eliminato le richieste di avocazione», e ancora: «Nel 2016, al mio arrivo, ho trovato una mole di fascicoli arretrati alcuni risalenti al 2000. Il più vecchio ora è del 2013. Per infine ribadire: «Fin quando non saranno creati i tribunali distrettuali si procederà a rattoppi. Si deve capire che nei Tribunali del distretto di Catanzaro c'è un'emergenza immediata. È necessaria la specializzazione. Non si possono improvvisare collegi giudicanti che devono processare famiglie di ndrangheta di serie A con interessi in più continenti. Si tratta di una riforma urgente e seria onde evitare pasticci e cadute di credibilità». «Il ministro della Giustizia - ha in ultimo aggiunto Gratteri - ha fatto qualcosa di coraggioso riformando la geografia degli uffici giudiziari ma serve maggiore coraggio o una maggioranza ancora più forte per fare altre riforme. Ad esempio, chiudere alcune Corti d'appello e ridurre il numero di magistrati anche in quei luoghi di grande tradizione perché non è ammissibile che alcuni pm abbiano 50 fascicoli e altri più di 1000». Il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, Giuseppe Iannello, ha sottolineato l'importanza del confronto fra potere politico, giudiziario e istituzionale come «momento per instaurare la cultura del dialogo» e «affrontare e risolvere le problematiche».



L'intervento del presidente della Corte d'appello Introcaso; in basso: il ministro Orlando

IL MINISTRO

«Guardare con occhi del Sud»

Il Guardasigilli spiega il senso della presenza in Calabria

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Il Guardasigilli Andrea Orlando, nel corso del suo lungo intervento, ha esordito: «La Costituzione repubblicana, di cui celebriamo i settant'anni, è la stella polare dell'Amministrazione della giustizia, e ha guidato l'azione riformatrice di questi anni. Il compito di illustrare i risultati dell'azione di Governo nell'Amministrazione della giustizia per l'anno giudiziario 2017 e gli intendimenti per l'anno 2018, coincide con la conclusione della legislatura. «Ho fortemente voluto - ha aggiunto - essere qui a Catanzaro. Essere qui rappresenta per me il senso di un percorso di ascolto e di cambiamento. Nell'ottobre del 2015 iniziavo proprio dalla Calabria un tour dei tribunali italiani in difficoltà. Ho imparato

molto da quell'esperienza, che è stata una preziosa occasione di interlocuzione col personale della giustizia e una costante fonte di ispirazione per il processo di riforma». Poi nel merito della realtà calabrese: «Guardare le politiche della giustizia dalla Calabria non è una concessione retorica. È l'esigenza fondamentale della

nostra vita democratica. Siamo in Calabria perché qui si comprende la necessità dell'aggiornamento internazionale che ho voluto

porre al centro di tutte le nostre - politiche. La ndrangheta non è folklore locale, è la rete criminale più internazionalizzata. È, cito ancora uno studioso, la "Davos della mafia" che prolifera nei lati oscuri della globalizzazione. Siamo in Calabria perché qui "paga" l'investimento nella legalità, nella macchina della giustizia

civile, nell'edilizia giudiziaria. E qui pesano di più l'inefficienza e l'assenza dello Stato. La debolezza delle istituzioni porta spesso fuori dalla legalità. E siamo in Calabria perché dobbiamo guardare la giustizia con gli occhi del Sud».

«Percorso di ascolto e cambiamento»

QUI VIBO

Palazzo di giustizia al collasso

L'allarme del presidente Filardo e dell'Ordine degli avvocati

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO VALENTIA - Tra le situazioni di estrema sofferenza vi è quella del palazzo di giustizia vibonese. Ieri sia il presidente della Corte d'Appello, Domenico Introcaso, sia il presidente del Tribunale di Vibo, Al-

berto Filardo, si sono infatti soffermati a segnalare al ministro le gravi criticità della struttura a causa della mancanza di giudici. Parole riprese da Giuseppe Altieri, presidente dell'Ordine degli avvocati di Vibo, che, numeri alla mano, ha "fotografato" la situazione sulla rilevante scoperta degli organici dei magistrati. Dati preoccupanti

sulati duraturi per l'affermazione del principio di legalità è necessario che, insieme al lavoro impegnativo e difficile assorbito dal settore penale, vi sia anche un altrettanto forte impegno per assicurare adeguate risposte, soprattutto agli strati deboli della popolazione, quali lavoratori pensionati o ai settori dell'imprenditoria sana che

vogliono fare investimenti». Altieri ha evidenziato come una situazione del genere favorisca la manovalanza criminale perché il

Buchi spaventosi nell'organico

«Occorrono quindi "maggiori risorse - ha ricordato l'avvocato Altieri - perché si arrivi in tempi rapidi alla verifica giudiziale della responsabilità penale. Nello stesso tempo bisogna che altrettante risorse vengano destinate per dare risposte agli altri settori dell'amministrazione della giustizia. Se si vogliono ottenere ri-

citadino si troverà davanti ad una carenza di giustizia e aumenterà la propria sfiducia verso lo Stato. È così l'imprenditore che non riuscirà ad ottenere il recupero del suo credito preferirà non impegnarsi in ulteriori investimenti e lascerà il campo a chi non si fa troppi problemi a investire denaro di non limpida provenienza».





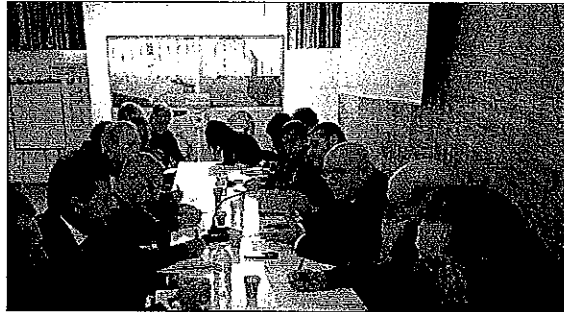
ECONOMIA Iniziate i confronti in Regione per contribuire alla redazione del progetto Zes, ora serve il piano strategico

Oliverio chiede un incontro a Delrio su Gioia Tauro, la Uil: «Atto necessario»

di GABRIELE RUBINO

CATANZARO - La cruciale partita sulla Zes è entrata nel vivo. Ora tutti i fari sono puntati sull'elaborazione del piano di sviluppo strategico, il corredo essenziale da portare innanzi a Palazzo Chigi prima dell'adozione del Dpcm definitivo con cui istituire la prima, storica, zona economica speciale in Calabria. Dopo la firma del premier Gentiloni sul provvedimento dell'esecutivo con cui sono stati stabiliti i criteri dimensionali delle Zes per ciascuna regione (la Calabria potrà contare su un'estensione territoriale massima di circa 2.500 ettari), è iniziato un set di incontri con i vari attori istituzionali che potranno dire la loro prima che la proposta confezionata dalla Cittadella sia indirizzata a Roma, con cui comunque i contatti sono incessanti.

L'obiettivo, anche dello stesso ministro De Vincenti, rimane quello di incassare il Dpcm istitutivo prima del voto del 4 marzo. Oliverio, dopo gli appuntamenti elettorali degli ultimi giorni, ha voluto rimarcare come il traguardo, ormai all'orizzonte, «apre concretamente una nuova stagione per lo sviluppo della nostra regione». Il presidente della giunta regionale ha reso noti alcuni dettagli della strategia mirata a intensificare la gittata di fuoco degli incentivi economici per chi deciderà di investire nell'area speciale calabrese. Da un lato è stata avanzata la richiesta al ministro di estendere l'arco temporale di validità delle agevolazioni fiscali (fra tutti, si ricordi il credito d'imposta per i maxi investimenti fino a 50 milioni di euro) da 7 a 21 anni, dall'altro di ingrossare la dotazione complessiva



Oliverio all'incontro con sindacati e Uilindustria

sive delle risorse. Sotto questo aspetto dalla Cittadella in più circostanze è stata manifesta l'intenzione di accompagnare ai fondi statali anche filoni di finanziamenti comunitari gestiti dalla Regione. Oliverio accompagnato dall'assessore alle attività produttive Francesco Russo ha iniziato il confronto con i vari organismi intermedi (che contribuiranno alla gestione della Zes) e le forze sociali.

Fra queste è intervenuta la Uil per bocca del segretario generale Santo Biondo. Biondo ha sottolineato come l'innovativo istituto «rappresenti un ufficio strategico per la crescita produttiva, sociale e occupazionale del nostro territorio a condizione che il governo regionale lo irrobustisca con il varo di misure complementari che lo strumento si caratterizzi per la capacità di supportare le vocazioni produttive della nostra regione che accettano la sfida di investire in ricerca ed innovazione con l'obiettivo di modernizzare l'apparato produttivo

calabrese». La Uil mette poi le mani avanti sulla necessità di impostare al meglio «la governance di questo strumento». «Il sistema di conduzione della Zona Economica Speciale - prosegue Biondo - dovrà essere inclusivo e all'interno del "Comitato di indirizzo", dovranno trovare rappresentanza tutti gli attori sociali ed economici che sono direttamente interessati alla corretta applicazione delle misure previste da questo importante strumento». Un capitolo specifico è dedicato al porto di Gioia Tauro. Se Oliverio ha annunciato di aver «chiesto al ministro Delrio di assumere una iniziativa nei confronti di Contship e Msc, al fine di rilanciare l'attività di transhipment», anche la Uil prende posizione. Biondo chiede «un incontro alla Presidenza del Consiglio dei ministri per affrontare la vicenda porto che, in questi mesi, è avvolta nelle nebbie di una crisi senza precedenti, soprattutto, per l'atteggiamento irresponsabile di Mct».

CORIGLIANO Tremila volatili protetti uccisi Strage di uccelli per la polenta Il Wwf: «Il fenomeno è diffuso non è un caso isolato»

CORIGLIANO - «Rabbia e indignazione». Lo scrive il Wwf calabrese in relazione alla strage di uccelli tra Rossano e Corigliano, scoperta grazie all'attività investigativa dei Carabinieri Forestali. Quattro persone sono state denunciate, sequestrati ben 28 fucili e centinaia di cartucce. Tutto questo a disposizione dei cacciatori in arrivo dal nord, che qui potevano godere di un pacchetto tutto incluso per cacciare specie protette da inserire poi nella classica polenta e osei.

I volatili poi, erano impacchettati e spediti al cliente tramite normali bus di linea. «Specie di pochi grammi - scrive il Wwf - come cardellini, verzellini, verdolini, fanelli, pettirossi, cinciallegre (tutti protetti). Una vera e propria ecatombe faunistica resa possibile da quel vergognoso fenomeno che proprio il Wwf, dopo alcune operazioni del Corpo di Polizia Provinciale di Cosenza, aveva denunciato pochi giorni fa e che risponde al nome di «nomadismo venatorio», vale a dire le trasferte di cacciatori provenienti da altre regioni (

in questo caso dal Nord), a volte, come in questo caso, per compiere autentiche scorribande come novelli barbari armati di calibro 12.

Vogliamo sperare che non siano questi i "turisti" che vuole la Calabria, altrimenti sarebbe come invitare i vendali a fare a pezzi i Bronzi di Riace per portarsi via un ricordino. Il traffico illecito di migliaia e migliaia di uccelli abbattuti in Calabria rappresenta evidentemente la punta di un iceberg di illegalità nel campo dell'attività venatoria radicata e diffusa. Un'anarchia venatoria alimentata dalla oggettiva carenza di controlli, a cui si aggiungono le scelte del tutto perniciose a livello regionale, come la concessione dei giorni a scelta (la caccia è aperta per cinque giorni alla settimana e per oltre cinque mesi). Eppure, nonostante un quadro così allarmante e ben noto, la Regione Calabria quest'anno ha ritenuto di prolungare il periodo fino a 10 febbraio, per permettere la caccia... ai corvidi. Dubitiamo che i cacciatori non vedano l'ora di servire cornacchie.

BORSA

a cura di MASSIMO PRUDENTE

Anche il 2018 all'insegna del toro

NELL'ULTIMA seduta settimanale quasi tutti i principali indici azionari internazionali hanno terminato le contrattazioni in rialzo. Dal versante Asia-Pacífico, in mattinata, sono giunte buone notizie, con gli indici azionari sugli scudi. Il migliore è stato quello di Hong Kong (Hang Seng +1,53% a 33.154 punti), sostenuto dai titoli del settore finanziario e edilizio. Solo l'indice Nikkei 225 della borsa di Tokyo ha chiuso la sessione in ribasso dello 0,16%, a 23.631, appesantito dal calo dei titoli energetici e finanziari. Buona giornata anche per i listini azionari europei, con Piazza Affari in ottimo spolvero grazie al buon andamento dei titoli del comparto industriale. L'Eurostoxx50, l'indice che rappresenta le 50 aziende più capitalizzate della zona euro, ha terminato le contrattazioni con un +0,46% a 3.647 punti. Tra le principali piazze finanziarie la migliore è risultata in chiusura Parigi (Cac 40 +0,87% a 5.529 punti). Buone le chiusure di Londra (Fise 100 +0,65% a 7.865 punti) e Milano (Fise Mib 40 +0,58% a 23.856 punti), mentre senza grossi sussulti hanno terminato le contrattazioni le borse di Francoforte (Dax 30 +0,31% a 13.340 punti) e Madrid (Ibex 35 +0,00% a 10.595 punti). A Piazza Affari, nonostante quasi tutte le sedute del 2018 siano state positive, ad ogni correzione i compratori hanno sostenuto e, in ottica di lungo periodo, potrebbe essere interessante iniziare o continuare ad accumulare azioni, facendo attenzione alla diversificazione.

data di venerdì che ha fatto segnare l'ennesimo record del nuovo anno a 23.866 punti di Fise Mib. Al ribasso bisognerebbe fare molta attenzione al supporto dei 23.500 punti, il cui cedimento provocherebbe l'ennesima correzione verso i massimi del 2017 a 23.133 punti. Ovviamente, solo sopra 23.900 punti potremo assistere ad una prosecuzione del forte trend rialzista, con primo approdo sui massimi del 2015 a 24.200 punti ed eventuale accelerazione sull'importantissimo massimo del 2009 a 24.558 punti. Wall Street, ignorando il deludente dato sul Pil del quarto trimestre, ha raggiunto nuovi massimi di sempre. Nel quarto trimestre del 2017 la prima economia al mondo ha scalato le marce più di quanto stimato dagli analisti, ma gli operatori hanno continuato a comprare, convinti che i fondamentali del Paese siano, assolutamente, solidi, come confermato dagli ordini di beni durevoli e dalle trimestrali della Corporate America. Il migliore indice, ancora una volta, è stato il Nasdaq Composite (+1,28% a 7.505 punti), riuscendo a proseguire la serie positiva iniziata mercoledì scorso. Hanno fatto bene anche lo S&P500 (1,18% a 2.872 punti) e il Dow Jones (+0,85% a 26.616 punti) proiettato, ormai ai 37.000 punti. Continua a permanere, così, l'impostazione di fondo rialzista per i mercati finanziari e, in ottica di lungo periodo, potrebbe essere interessante iniziare o continuare ad accumulare azioni, facendo attenzione alla diversificazione.

CONSULENZA FISCALE

a cura di PASQUALINO PONTESI
Dottoressa commercialista

Giardinaggio con detrazione Irpef

LA Legge di Bilancio 2018 ha inserito, in sede di dichiarazione dei redditi, la detrazione Irpef del 19% per il contribuente che realizza interventi relativi alla sistemazione del verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi oltre alla realizzazione di coperture a verde e giardini pensili. Tra le spese agevolabili, anche quelle riguardanti la progettazione e la manutenzione connesse ai citati interventi. Il bonus fiscale è stato inserito con il fine di incentivare la vegetazione urbana e il giardinaggio, favorire la diffusione di piante e valorizzare il patrimonio paesaggistico, ecologico e ambientale con particolare riguardo alle zone ad alto tasso di cementificazione. L'agevolazione è pari al 36% delle spese sostenute fino ad un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. La detrazione

può essere adoperata da chi possiede o detiene l'unità immobiliare sulla quale sono eseguiti i lavori. Deve essere distribuito in dieci quote annuali di pari ammontare, con un importo massimo di 1.800 euro, 36% di 5.000 euro, vale a dire 180 euro all'anno per dieci anni. Si rammenta che l'importo massimo di 5.000 euro è da calcolarsi sull'immobile e non sulla persona. Di conseguenza chi, ad esempio, possiede un appartamento in città ed una villa in montagna potrà utilizzare due volte il bonus per un totale di spesa di 10.000 euro e con una detrazione di 3.600 euro complessivi.

Il versamento deve avvenire a mezzo bonifico, carta di credito ecc., strumenti in grado di consentire la tracciabilità delle operazioni. La detrazione compete anche in caso di interventi sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali, fino ad un importo massimo complessivo di 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare.

Il beneficio è riconosciuto al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile, a condizione che la stessa sia stata versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. Il bonus fiscale si riduce alla metà per gli interventi effettuati sugli immobili residenziali adibiti promiscuamente all'esercizio della professione, dell'arte o dell'attività commerciale. È cumulabile, anche con riduzione alla metà, con le agevolazioni previste per le spese sostenute dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro dei beni soggetti a regime vincolistico. In caso di cessione dell'unità immobiliare su cui sono stati realizzati gli interventi, il bonus si trasferisce per la restante parte residua, all'acquirente salvo diverso accordo tra le parti da inscrivere nel rogito notarile. Infine, in caso di decesso dell'avente diritto, la detrazione spetta unicamente all'erede che conserva la detenzione dell'immobile.

0195 010000 05 40402

Fast
VERBALE DI PALMI

Sede: Cassena - Tel. 0984.054042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.233986
Vibo Valentia - Tel. 0984.054042

CANDIDATURE IN CASA PD Prime reazioni alla batosta presa dai democrat

«Hanno anticipato Carnevale?»

I supporter di Mimmetto Battaglia protestano contro la mancata designazione

di CATERINA TRIPODI

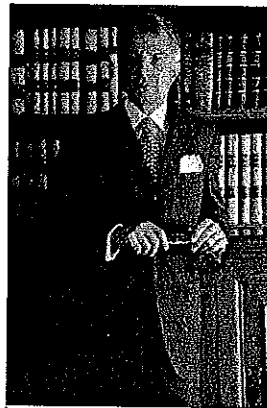
STANGATO ed umiliato il Pd reggino non porta a casa nessun candidato del proprio partito in città nonostante l'alta concentrazione di dirigenti Pd nelle poltrone importanti (dal sindaco comunale e metropolitano Falcomatà al presidente del consiglio regionale Nicola Irto passando per il capogruppo regionale del Pd, Seby Romeo cui comunque assegna in postazione utilissima la compagnia di corrente politica Bruno Rosio).

Questo è il primo dato che emerge dalle candidature votate a Roma dalla direzione nazionale: a scorrerle al collegio di Reggio c'è il candidato di Civica Popolare, il senatore presidente della commissione giustizia ed ex Ap, Nico D'Ascola, peraltro già avvocato dell'ex Governatore Giuseppe Scopelliti; mentre in quello Piana/Jonio correrà il giovanissimo, 32 anni, legato da sempre ai vertici alti romani del partito, Marco Schirripa, assegnista di ricerca e presidente di FutureDem, già recentemente indicato, altrettanto a sorpresa, nella direzione nazionale. Ed ancora il direttore generale dell'Università Mediterranea Ottavio Amaro, ex sindaco di Melicuccio e anche Maria Carmela Lanzetta, l'ex Ministro candidata al proporzionale, in 4 posizione, in Senato. Il candidato che quindi i democrat dovrebbero votare su Reggio è di Civica popolare non viene dal Pd ma da tutt'altra area ed è totalmente slegato dal partito che è realmente rimasto con le pive nel sacco.

Amareggiati i dem reggini sono rimasti in silenzio. Gli unici a reagire in città sono i supporter del consigliere regionale democrat Mimmetto Battaglia che aveva risposto subito presente ad un'eventuale candidatura: «Caro Segretario - scrive Carmelo Versace del comitato civico Oltre - leggiamo con stupore quanto purtroppo nella notte è trapelato dalle stanze del Nazzareno ed ancora non riusciamo a capire se si tratta di uno scherzo di Carnevale, anticipando questa festività di qualche giorno, o il tutto corrisponde al vero...».

«Sono un militante del Pd, e da sempre suo sostenitore o perlomeno fino a qualche ora addietro; mi sono candidato alle scorse amministrative sostenendo il Sindaco della mia città avvocato Giuseppe Falcomatà in una lista civica che oggi ho l'onore di rappresentare insieme al mio Movimento ("Oltre") e sono il primo dei non eletti in seno Consiglio Comunale e leggiamo basiti che quasi sicuramente a poche ore dalla presentazione delle liste il collegio sud Reggio Calabria Centro è stato in maniera del tutto arbitraria tolto a chi il partito qui lo rappresenta in toto... Ma mi sorge un dubbio Segretario, avete voi chiesto alla base del partito, al nostro Sindaco Giuseppe Falcomatà, o a chi in questi anni a Roma si è battuto se l'unica chance di vincere questo collegio era quella di candidare il Consigliere Mimmetto Battaglia? ...».

«Mimmetto Battaglia - scrive Versace - è l'unica figura al momento in grado di vincere questa partita tanto complicata chiunque sia l'avversario in campo messo dalle altre forze politiche, per la storia che rappresenta, per il suo impegno Istituzionale e per il ruolo che da sempre lo stesso ha ricoperto all'interno del nostro Partito. Non ricordo a memoria nelle tante riunioni di sezione che sia mai trapelata una parola in più negativa sul Partito che rappresenta dallo stesso, ma sempre in prima linea e sempre con la stessa "maglia"; questo è il ringraziamento che vogliamo riservare a personalità di questo terrore che tanto si sono battute? Questo è il segnale che vogliamo dare ad un territorio a guida PD? Rincarare la dose? Fatta questa premessa, si prepara a calare il sipario dell'ultima Farsa targata Pd». Sera scrive di scelte (imposte) per la formazione



Nico D'Ascola e Mimmetto Battaglia



CENTRODESTRA
Spunta
Marco
Siclari

di ANHAMARIA
IMPLATINI

CALABRIA in fermento

Bernardo Misagghiè sempre in gioco. Per la Calabria non è ancora tutto, almeno non da Arcore. Il centrodestra sprema le meningi di Silvio Berlusconi in ordine ad una Calabria che non "quadra" dal punto di vista dei nomi. Dirottamenti su zone apparentemente non di competenza, in riferimento al passato e ai ruoli ricoperti, sono stati lo scoop delle ultime ore. Lo specialista in campo ortopedico, Bernardo Misagghiè, sembrava destinato a essere prelevato da Milano e proposto come asso vincente nel collegio Piana-Jonio in seno alla Camera. Poi è arrivato il sorpasso di preferenze operato da Francesco Cannizzaro. Alessandro Nicolò invece, nome per il Senato, nel giro di ventiquattro ore sembra essere fuori gioco in virtù di una proposta fatta da Antonio Tajani. Per il presidente del Parlamento europeo la Calabria avrebbe bisogno di un ritorno stile figliol prodigo e Roma, o meglio il Lazio, ha Marco Siclari. Il dottore originario della terra dei bronzi è una punta di diamante di Forza Italia, con successi cariche ed anche esperienze nel settore dell'imprenditoria giovanile. Ultimamente sembra traballare anche la candidatura di Francesco Cannizzaro, per il quale Iole Santelli invia sentenze di assoluzione e lo garantisce per lavoro svolto e preferenze acquisite. La griglia calabrese ha le ore contate, anche perché fremono le altre regioni cariche di dissidi. C'è tensione persino in Liguria dove Toti minaccia le dimissioni per l'esclusione dei suoi candidati.

PRIME CERTEZZE Per i collegi uninominali della Ioride e della Tirrenica alla Camera

Anche il candidato più giovane d'Italia

Il membro della direzionale nazionale del Pd è l'unico under 35 in corsa

di PINO ALBANESE

DOPO giorni di voci e di indiscrezioni, di candidature date per sturare poi sfumate adesso ci sono le prime certezze. Nel collegio uninominale della Ioride e della Tirrenica alla Camera dei Deputati, in quota Pd, sarà candidato Marco Schirripa di Locri, membro della direzione nazionale del Pd, il concorrente più giovane di tutta Italia dei Democratrici essendo l'unico "under 35". La scelta è stata compiuta ieri mattina alle prime luci dell'alba dopo una riunione fittiva del direttivo nazionale pidinno durante il quale non sono mancate le sorprese. Marco Schirripa, alla fine, ha superato l'ex Ministro Maria Carmela Lanzetta nella designazione anche se per lei ci sarà un posto nel listino proporzionale bloccato in posizione "quattro" e Denis Nesci presidente nazionale di Udicon il quale sembrava avesse acquisito il vantaggio finale per essere concorrente nell'uninomiale.



Marco Schirripa

rottato, nell'assemblea di ieri, alla Camera e nel collegio di Reggio Calabria ed al suo posto c'è Ottavio Amaro, ex sindaco di Melicuccio, professore associato della facoltà di architettura e direttore generale dell'Università Mediterranea. Un'altra certezza è Pietro Sergi, 53enne originario di Natile di Carreri candidato di "Liberi e uguali" per il collegio uninominale per il Senato. Pietro Sergi, che lavora presso l'Università di Bologna, è politicamente molto vicino a Stefano Fassina e dal congresso di Rimini



Ottavio Amaro

di dello scorso anno, è entrato a far parte della Direzione nazionale di "Sinistra Italiana". Politico e scrittore appassionato, Pietro Sergi non ha mai rotto il cordone ombelicale che lo lega alla sua terra di origine ed in più occasioni, è intervenuto sulle problematiche che assillano i cittadini della Ioride. «Credo - dice - sia giusto rispettare il lavoro enorme che stanno facendo i nostri rappresentanti e collaboratori, cui va il mio sentito ringraziamento, per riuscire portare a termine nel miglior modo possi-

bile questa fase delicatissima e ringrazio tutti coloro che hanno accolto l'appello alla candidatura». Non è l'unico concorrente della Ioride con il partito di Grasso e di Bersani. Oltre a lui, nell'uninomiale alla Camera c'è il vice sindaco di Benestare Domenico Mantegna e poi nel listino proporzionale ci sono Laura Spambellone, Presidente del Consiglio comunale di Bovallone e Rita Comisso, consigliere comunale a Siderno. Il Partito Valori umani ha scelto due candidati del territorio ovvero Gianfranco Sorbara di Ardore e Antonio Cutugno di Siderno mentre i "cinque stelle" hanno indicato l'imprenditore di Palmi che ha denunciato il racket Gastano Saffioli. Il Partito comunista calabrese compreso il circolo di Siderno, come conferma il suo leader Antonio Sgambelluri, non ha condiviso il progetto politico "Potere al popolo" voluto dal segretario nazionale Mauro Alboresi e non parteciperà con propri candidati. Per la zona Ioridea, comunque, sarà candidato Nicola Luca, roccellese di Rifondazione comunista.

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO L'analisi nella relazione degli uffici della Procura

«Ndrangheta pervasiva e unitaria»

Altre noti dolenti il sovraffollamento delle carceri e il rischio prescrizioni

È stato inaugurato ieri alla Corte d'appello l'anno giudiziario 2018.

Alla cerimonia hanno preso parte il ministro dell'Interno Marco Minniti e il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho insieme a tutte le rappresentanze altissime dei vari corpi dello Stato e della società civile (vedi pagina 10 e 11).

CARCERI Dalla relazione del presidente della Corte D'appello, Luciano Gerardis per l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Reggio Calabria, sono emersi anche i dati dei cinque istituti carcerari ubicati nella provincia di Reggio Calabria. Nell'istituto penitenziario di Reggio Calabria-San Pietro la capienza regolamentare è di 184 posti, quella tollerabile è di 260 posti. Al 30 giugno 2017 erano presenti 268 detenuti. Nell'istituto penitenziario di Reggio Calabria-Arghilla la capienza regolamentare è pari a 305 posti, quella tollerabile è di 382 posti. Al 30 giugno 2017 erano presenti 395 detenuti. Nella casa circondariale di Palmi "F. Salsone" la capienza regolamentare è di 152 posti, quella tollerabile è di 213 posti. Al 30 giugno 2017 erano presenti 167 detenuti. Nella casa circondariale di Locris la capienza ottimale è di 89 detenuti, quella tollerabile è di 129 detenuti. Al 30 giugno 2017 erano presenti 94 detenuti. Nella casa di reclusione di Laureana di Borrello al 30 giugno 2017 erano presenti 28 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 34 unità e tollerabile di 68.



L'inaugurazione dell'anno giudiziario

PRESCRIZIONI "Foriera di appesantimento e prolungamento dei tempi di definizione dei processi con serissimi rischi di prescrizione dei reati" ha definito ancora Gerardis, nel suo discorso inaugurale per l'anno giudiziario, la più recente riforma introdotta dalla legge 103/2017 in tema di impugnazione di pronunzie penali da parte del pm, nella parte in cui prevede che vada obbligatoriamente riaperta l'istruzione dibattimentale. "È facile prevedere - ha detto Gerardis - che la nuova disposizione inciderà in modo dirompente sui tempi di irruzione e durata dei procedimenti in grado di appello".

La nostra Corte d'Appello infatti - ha chiarito Gerardis - ha già gravi problemi con l'attuale organico, peraltro attualmente scoperto parzialmente, a trattare tempestivamente i giudizi che, con flusso crescente, provengono dal primo grado al punto che l'attuale pendenza è di oltre 6.000 procedimenti penali, di cui circa 130 di criminalità organizzata con 59 maxi".

IL PRECURATORE GENERALE, Bernardo Petralia, ha so-

stenuto che "in Calabria e nel Distretto reggino si chiede tanta giustizia e tanto si deve. Un territorio in cui si contano 97 Comuni, di cui 27 sciolti e commissariati per mafia in questi anni, e dove ogni notte viene consumato un incendio doloso e le famiglie 'ndranghetiste occupano intere aree infiltrandosi a tutti i livelli. Un territorio dove la 'ndrangheta è una e plurima allo stesso tempo: innervata e fortificata ovunque, ma compatta e solida al centro, implacabilmente calabrese nel suo rango e vigore decisionale". Petralia ha ricordato "la mole di sequestri e confisci eseguiti su aziende e quote societarie e le interdittive prefettizie a carico di 153 imprese nel 2016 e nel 2017 rispetto alle 19 del biennio precedente. Lo Stato in questo distretto ha moltiplicato il suo impegno, schierando i suoi uomini migliori, primi e ultimi artefici in ordine di tempo dei successi investigativo-operativi contro la criminalità, organizzata e non". Il procuratore generale di Reggio Calabria, Bernardo Petralia, ha poi parlato di "grandi iniziative di singoli tra cui si inserisce proprio quella realizzata poche settimane fa dell'istituzione del registro di cittadini non consapevoli che raccolgono le firme di chi vuole dire il proprio no alla 'ndrangheta". Grande risalto all'iniziativa del registro antimafia promossa dall'avvocato Giovanna Cusumano (già presidente della Commissione paritettiva della Calabria) e dal procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo.

UN LIBRO IN DONO Alla caserma dei carabinieri di via Aschenez

Per Cafiero de Raho 50 operazioni dell'Arma tutte in un volume

IERI pomeriggio presso la caserma di via Aschenez, il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, ha incontrato i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dei Reparti speciali dell'Arma che operano nella provincia.

Nell'occasione, il Procuratore ha ringraziato l'Arma per il supporto fornito negli anni del suo mandato reggino, soffermandosi sui più importanti successi otte-

nuti nella lotta, contro la 'ndrangheta.

A memoria di questi eventi, il Colonnello Giuseppe Battaglia, Comandante Provinciale di Reggio Calabria, ha consegnato infine, in un momento molto commovente, al Procuratore de Raho un libro fotografico che ripercorre le oltre 50 operazioni di servizio dell'Arma coordinate dal Procuratore Cafiero De Raho, dal suo insediamento alla data del com-



Cafiero De Raho e Giuseppe Battaglia

ALLOGGI ED ASSOCIAZIONI Dopo ok al regolamento

«Insieme apprezzamento ma anche insoddisfazione»

UN misto di apprezzamento e insoddisfazione. È quanto suscita l'approvazione di giovedì scorso in Consiglio comunale del regolamento per le assegnazioni in deroga degli alloggi popolari. Così si esprimono le associazioni per il disagio abitativo.

«Dopo quasi un anno dall'approvazione della delibera di Consiglio Comunale sul tema dell'edilizia residenziale pubblica, un altro passo in avanti è stato compiuto - spiegano - Non può che destare preoccupazione però la scelta di aver traslasciato, per le assegnazioni provvisorie e in emergenza, l'inserimento nel testo di una procedura informatica, garanzia di maggiore trasparenza ed efficienza amministrativa. Il regolamento per le assegnazioni di alloggi popolari in deroga ai bandi comunali, approvato a maggioranza (16 voti a favore e 4 voti contrari dei consiglieri di opposizione), avrebbe lo scopo di sbloccare le assegnazioni, limitando e regolamentando

la discrezionalità del sindaco, prevista dalla norma regionale».

«Al testo del regolamento, approvato nelle settimane scorse in commissione Statuto e Regolamento - ricordano - sono stati apportati degli emendamenti, alcuni dei quali proposti dalle associazioni riunite nell'Osservatorio - sul disagio abitativo (Cosini, Cartella, Csp Nuvola Rossa, Asia-Usb Reggio Calabria, Società dei Territoriali e Un Mondo Di Mondi), insieme al Movimento Reggio - non tace e la Collettiva Autonoma. Gli emendamenti sono stati necessari per dare coerenza al regolamento sulla base della normativa regionale e modificare la composizione della Commissione, che avrà come compito principale quello di verificare i requisiti, formulare, approvare e adottare la relativa graduatoria». «Tralasciata invece - spiegano - la proposta avanzata dal luglio scorso di una procedura informatica per le assegnazioni

già applicata in diversi comuni e regioni. L'utilizzo di una procedura informatica, quindi collegata a diverse banche dati, avrebbe garantito massima trasparenza, verifica per lo più immediata, dei dati e dei requisiti, formulazione di una graduatoria in tempi reali e avrebbe soprattutto azzerato la discrezionalità ancora possibile con una commissione. La procedura - informatica avrebbe inoltre limitato gli errori e favorito l'individuazione del reale bisogno abitativo». «In Consiglio invece - affermano - si è preferito continuare ad adottare le vecchie pratiche, sviando la discussione su altri elementi ed evitando, ancora una volta, un profondo cambiamento di approccio e di sistema alle problematiche. Tuttavia oggi esiste uno strumento ulteriore di cui il Comune può servirsi per procedere alle assegnazioni in deroga utilizzando, come prevede la legge regionale, il 25% degli alloggi erp di riserva».

POTERE AL POPOLO I candidati

“Spazio Popolare” Oggi il battesimo

Anche a Reggio apre lo "Spazio Popolare". La rete di associazioni, movimenti, comitati e liberi cittadini che, anche sulla riva calabrese dello Stretto, si riconosce in Potere al Popolo apre un suo spazio in centro città, in via Acri 11, nei pressi del Castello aragonese. Potere al Popolo nasce per dare voce e rappresentanza a tutti quelli cui negli ultimi decenni la voce è stata tolta. Siamo i precari e i pensionati che si arrabbiano per arrivare a fine mese, i lavoratori che combattono per vedere riconosciuti i propri diritti mai come in questi anni sotto attacco, siamo i ricercatori di futuro senza futuro e gli studenti che vogliono una scuola pubblica e di qualità, siamo cittadini innamorati del nostro territorio e del nostro Sud, stanchi di vederlo quotidianamente violentato da economisti, scempi ambientali e mafie. Ci presentiamo stamattina alle ore 11 nella nostra nuova sede, con i nostri candi-



Peppè Marra

dati alle politiche, in contemporanea con le altre iniziative che la rete di PaP sta organizzando in ogni città d'Italia e con la presentazione delle liste a Catanzaro, resa possibile dai tanti che con spirito democratico hanno contribuito con la propria firma. Saremo lì per parlare ma soprattutto per ascoltare. Potere al Popolo vuole essere un punto di riferimento per le battaglie di chi è stanco dello stato di cose corrente e vuole fare qualcosa per cambiarlo.

LE FAMIGLIE 'NDRANGHETA: La 'ndrangheta si conferma come organizzazione unitaria, aggregata attorno a storiche famiglie mafiose come i De Stefano, Tegano, Libri Condello, Rosmini e Serrano, con ramificati rapporti con esponenti di rilievo delle isti-

IL PROGETTO Un finanziamento di oltre 11 milioni contro lo spopolamento

Sviluppo locale, ora o mai più

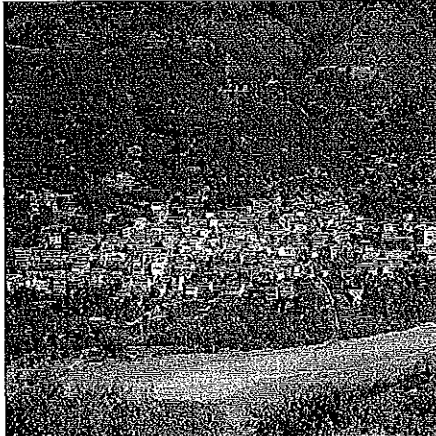
Approvato il preliminare di strategia del progetto pilota: chance per il comprensorio

di GIUSEPPE CILIONE

ORA o mai più. Con l'approvazione del preliminare di strategia del progetto pilota dell'Area Grecanica contro lo spopolamento è arrivata la grande occasione per i comuni del comprensorio; la possibilità di cambiare marcia se si cambia forma mentis con un finanziamento che, al momento, ammonta a poco più di 11 milioni di euro erogati per un terzo dallo Stato e per la parte rimanente dalla Regione, con la possibilità che altro contributo possa arrivare dalla Città Metropolitana. L'Area Progetto Grecanica comprende 11 Comuni: Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Ferruzzano, Montebello Ionico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti.

L'Area Strategica, per un totale di 15 Comuni, include, oltre ai Comuni dell'Area Progetto, i Comuni di Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova Marina e Brancaleone. Tutti i Comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategica, ricadono nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, in un territorio che si estende, a forma triangolare, dalla costa del Mare Jonio, per circa 60 km, alle montagne dell'Aspromonte fino a circa 1.900 metri sul livello del mare.

Il 36,91% del territorio dell'Area Progetto fa parte del territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Complessivamente l'Area



Una veduta aerea di Bagaladi

Progetto ha una superficie di 434,8 kmq e una popolazione residente al primo gennaio 2016 di 18.281 abitanti, con una densità media di 42 abitanti per Kmq. Ne abbiamo parlato con Santo Monorchio, referente del progetto, sindaco di Bagaladi e presidente dell'Associazione dei comuni dell'Area Grecanica. "È una notevole opportunità quella che si pone davanti al nostro territorio - ci ha spiegato il sindaco di Bagaladi - adesso occorrerà presentare le schede progettuali ma poi sarà fondamentale che si attivino gli attori locali in quanto questo progetto prevede non solo opere ma anche servizi per la comunità che investiranno settori di vitale im-

portanza come la salute, l'istruzione, la mobilità oltre all'aiuto allo sviluppo che coinvolge le piccole e le medie imprese ma non solo".

Come ci spiega Monorchio, l'idea guida della strategia parte dalla consapevolezza che oggi, per bloccare lo spopolamento, non è più sufficiente garantire i principali diritti di cittadinanza agli abitanti ma creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività economiche sostenibili, centrate prioritariamente sulle risorse del territorio. In questi luoghi dell'abbandono e di vuoti occorre proporre una nuova vita capace di farli divenire luoghi che chiamano, che attraggono e che attirano vecchi e nuovi abitanti.

Occorre promuovere un cambiamento epocale partendo da una nuova e condivisa narrazione che diventa processo strutturato di crescita e sviluppo. In questa fase operativa, i sindaci sono stati invitati a sfrondare un po' il faraonico programma concentrando meglio le energie ma alcune idee iniziano a prendere forma. "Per esempio, per quanto riguarda la sanità - aggiunge il Coordinatore della consultazione dei piccoli comuni dell'Anici Calabria - oltre all'attenzione che sarà riservata sull'ospedale di Melito Porto Salvo stiamo pensando all'idea dell'infermiere di comunità che sfruttando anche gli strumenti della telemedicina potrebbe fornire il supporto per effettuare pure degli esami in loco. Interfacciandoci con l'Asp si potrebbe puntare ad avere un'ambulanza medicalizzata in più. Ed ancora si potrebbero realizzare alcune piazzole di porto nonché occorre stimolare e potenziare il servizio di assistenza domiciliare integrata. Per la mobilità occorrerà realizzare degli hub di riferimento sulla costa in grado di raccogliere l'utenza proveniente dall'interno per la quale dovrebbe essere potenziato e razionalizzato il collegamento su gomma ricorrendo anche a forme di taxi sociale e car sharing". Per l'Area Grecanica è arrivato il momento di imboccare la strada della crescita, prima che per il malato non ci sia più niente da fare.



Il tratto della SS 106 dove ha perso la vita Antonella Tripodi

CONDOFURI Denuncia delle associazioni
Tratto killer sulla "106"
«Metterlo in sicurezza per evitare altri morti»

di MARIA MANTI

CONDOFURI - "Non c'è tempo da perdere, è necessario mettere in sicurezza il tratto di 106 al Km 40 Bivio, a pochi metri del quale si è registrato, lo scorso 8 gennaio, l'ennesimo incidente, durante il quale ha perso la vita la signora Antonella Tripodi di 34 anni, moglie e madre di una bambina di 8 anni".

Ad attirare l'attenzione l'ormai atavica problematica, l'Ancaidic e l'associazione "Amici di Raffaele Caserta", che già tre anni fa richiedevano alle competenti istituzioni la messa in sicurezza del succitato bivio evidenziando che il tratto stradale manteneva e ancora mantiene un elevatissimo indice di pericolosità per la circolazione veicolare, ciclabile e pedonale.

Un pericolo reale e tangibile, indicato tra l'altro da un segnale con cartello aggiuntivo riportante la scritta "incrocio pericoloso".

«Il tratto in questione - spiegano gli autori della denuncia - sprovvisto di attraversamenti pedonali, ed scarsamente illuminato ed è carente di segnaletica stradale. Alcuni segnali sono ancora oggi ricoperti dalla vegetazione.

Il tratto di cui si parla ricade in località altamente popolata, lato mare e lato monte ci sono numerose attività commerciali e fermate dei mezzi pubblici di linea.

Il rischio maggiore ricade sui pedoni che attraversano la strada senza un minimo di garanzia di sicurezza e come birilli rischiano di essere travolti dai veico-

li che percorrono il tratto a velocità non commisurata.

La nostra segnalazione - spiegano - è rimasta lettera morta e l'incidente stradale si è puntualmente verificato.

Il bivio di cui stiamo parlando è il tratto di Condofuri Marina al Km 40 - rimarcano le associazioni - necessita (onde evitare altri incidenti), di una soluzione urbanistica adeguata rispettando il principio di cui al succitato punto 23.

Sono passati dieci anni e di queste problematiche non se n'è più parlato. Giungono i sindaci fanno finta di non capire.

I cittadini hanno il diritto di vivere e non di essere investiti dalle canalizzazioni viarie di una strada a scorrimento veloce, di fatto non più. La responsabilità a nostro avviso è riconducibile ad una mancata seria programmazione sul principio di cui al più volte richiamato punto 23 per tutta la 106 e specialmente dei centri urbani da essa attraversati. Ogni altra soluzione che l'Anas adotta (riduzione della velocità integrazione della segnaletica, canalizzazioni, aperture varchi) è fuori legge. Riteniamo - concludono - che sia indispensabile provvedere ad ultimare gli interventi di potatura della vegetazione lungo il tratto in questione, rimuovendo le parti di alberi che in caso di crollo potrebbero interessare la statale 106. A pochi metri dalla banchina lato monte, poco prima del bivio su area interna aperta al pubblico recentemente sono crollati degli alberi".

MOTTA SAN GIOVANNI Simulazione notturna di Protezione civile

Torrente esonda, sito archeologico allagato ma è un'esercitazione della "Garibaldina"

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - I volontari dell'associazione "Garibaldina" sono stati impegnati in un'attività di esercitazione, svoltesi nel territorio di Motta San Giovanni, inserita nel programma annuale delle attività di formazione degli stessi.

Sul documento di impianto dell'esercitazione è stato previsto uno scenario di rischio idrogeologico. La simulazione, in particolare modo, prevedeva l'esondazione di un corso d'acqua dovuto a forti e abbondanti precipitazioni con conseguente inondazione di un sito archeologico posto nelle vicinanze.

Sul territorio di Motta San Giovanni è stato, quindi, individuato il luogo idoneo all'esercitazione e formata la squadra di volontari pronti ad intervenire.

Per i sei volontari, guidati dal presidente dell'associazione "Garibaldina", Carmelo Benedetto, è stata l'occasione per testare le attrezzature specifiche. "L'esercitazione



Carmelo Benedetto

- spiega lo stesso presidente - iniziata alle ore 18, si è svolta in notturna ed ha visto i volontari impegnati, inizialmente, alla delimitazione dell'area di intervento e al montaggio di una torre faro permettendo così l'illuminazione di una zona che si trovava completamente al buio. Si è, quindi, riusciti ad intervenire in sicurezza con l'idrovora per poter aspirare l'acqua

furiuscita dal fiume". "Come pianificato - ha aggiunto Benedetto - ogni componente della squadra ha svolto il ruolo assegnatogli con grande entusiasmo e ciò ha permesso che l'esercitazione si svolgesse nel migliore dei modi accrescendo lo spirito di aggregazione tra i volontari". Il tutto si è svolto alla presenza dell'assessore delegato alla Protezione civile del Comune di Motta San Giovanni, Enza Mallamaci, che ha seguito anche le attività di organizzazione e pianificazione. Le attività formative della "Garibaldina" proseguiranno nei prossimi giorni. "Altre esercitazioni - fa sapere, infatti, il presidente dell'associazione - sono già previste e si svolgeranno a breve: molti sono gli obiettivi raggiunti da parte nostra, e molti altri sono ancora da raggiungere".



Fast
PUBBLICITÀ
WAP-SP-IP-PRINT-AD-TEL

Sece: Rossano - Tel. 0964.854042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23396
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

GIUSTIZIA/1 Riapre il più grande cantiere edile della città: 720 giorni per spiegare la Vela

Tribunale, riprendono i lavori

Dopo anni di lungaggini burocratiche, contenziosi e inchieste giudiziarie

di GIUSEPPE CILIONE

ALMENO 720 giorni di lavoro per vedere salpare la "Vela" rimasta imbrigliata nelle sabbie mobili di pastoie burocratiche, inchieste giudiziarie e vicende in salsa tipicamente italiana.

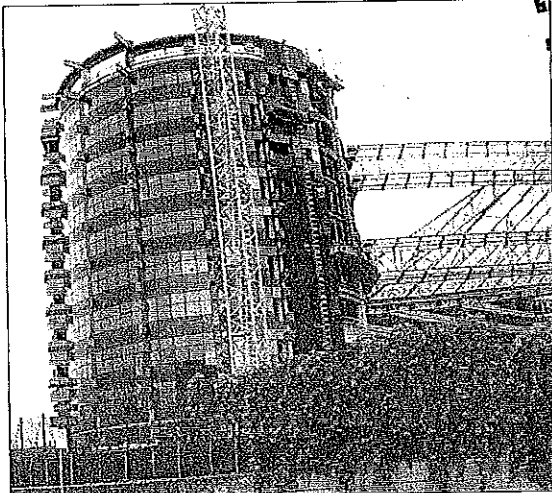
Il monumentale nuovo Palazzo di Giustizia, che fa bella mostra all'ingresso della città, vede uno spraglio di luce all'orizzonte e, forse, finalmente sarà completato. Non cantino vittoria avvocati, magistrati, dipendenti del ministero di Giustizia che, come segnalato più

ristiche dell'intervento di completamento che richiederà 720 giorni di lavoro, per una area che interessa 35.000 metri quadrati, con un importo a base di gara di più di 26 milioni di euro. Presso la Sala dei Lampadari saranno comunicati, inoltre, i dati tecnici e le informazioni che attengono le lavorazioni da eseguire: le aree esterne, le passerelle di collegamento, i giardini pensili nonché la copertura bioclimatica con le opere di impiantistica, l'auditorium, i parcheggi sotterranei. Per di più, l'incontro sarà anche occasione per "entrare" al

Consegna vicina
Intervento
da 26 milioni
di euro

volto dalla nostra testata, sono spesso costretti a convivere con criticità ambientali al limite di un paese civile tra spazi insufficienti, carte e faldoni accatastati negli spazi comuni e nelle vie di fuga, sofferenze climatiche indicibile e chi più ne ha più ne metta. La tela di Penelope di una delle infrastrutture più visibili della città non è ancora al termine ma ci sono novità importanti all'orizzonte che dovrebbero essere svelate a Palazzo San Giorgio in un incontro in calendario martedì prossimo alle ore 9:30. Durante l'iniziativa interverranno: il sindaco Giuseppe Falcomatà e rappresentanti legali della Rti aggiudicataria dei lavori di completamento dell'infrastruttura. All'evento saranno presenti, inoltre, il dirigente del settore lavori pubblici comunale, Antonino Cristiano, il responsabile unico del procedimento Giovanni Festa e delle maestranze. In tale occasione saranno illustrate le caratte-

l'interno del Palazzo attraverso un video che documenta lo stato dell'arte a oggi, nonché visualizzare tramite info-grafica i principali dati, di quello che a oggi, è il più grande cantiere edile che riparte nel 2018 nel comune di Reggio Calabria. E', quindi, vicina la consegna del cantiere di via del Gelsomino, a seguito della aggiudicazione definitiva dell'asta pubblica condotta con il criterio di gara dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quando venne pubblicato il bando per il completamento, la speranza era di giungere al traguardo entro il 2019. Se non ci saranno intoppi, ciò non avverrà prima del 2020. Intoppi che, invece, sono stati il marchio di fabbrica di quest'opera sin dal lontano maggio del 2004 quando, per un importo di quasi 88 milioni di euro, venne approvato il progetto. All'epoca la Bentini spa di Faenza aveva vinto l'appalto, bandito dal Comune, per la costru-



Il Palazzo di giustizia in costruzione

zione del nuovo tribunale con un ribasso di oltre il 19%. I lavori, quindi, erano stati affidati in via definitiva alla suddetta azienda per poco più di 50 milioni di euro, ma, come spesso avviene, appena un anno dopo la consegna del cantiere il quadro economico dell'opera era cambiato a causa di alcune varianti che avevano fatto lievitare il costo di 5 milioni di euro. Tuttavia, fino al 2012, i lavori sono andati avanti portando l'infrastruttura ad essere realizzata per tre quarti prima che si aprisse un vero e proprio buco nero caratterizzato da un contenzioso fra l'ente comu-

nale e l'azienda, il licenziamento delle maestranze, promesse e sfilate da parte dei politici fino al naufragio della "Vela". A distanza di anni, oggi, questa opera monumentale, che non passa inosservata, ha una nuova opportunità: i lavori sono pronti per partire e gli ormeggi ad essere mollati. La "Vela" si farà? Ai posteri l'ardua sentenza; ai fruitori delle attuali sedi giudiziarie cittadine, invece, la pazienza di continuare a convivere con strutture assolutamente inadeguate in cui d'estate si sviene dal caldo e d'inverno si opera con i cappotti addosso.

ARCHEOTREKKING

Siti storici
Alla pulizia
ci pensano
i detenuti

"RIAPPROPRIAMOCI della nostra città, della nostra storia e della nostra identità e ricordiamoci che questi percorsi devono essere la base per costruire volani economici reali, un'utopia su cui dobbiamo puntare realmente per evitare che iniziative come questa rimangano singoli episodi fine a se stessi". Le parole di Domenico Guarna, presidente dell'Associazione culturale "Il Giardino di Morgana" fotografano nitidamente il senso del prossimo archeotrekking urbano, un'iniziativa che, nel giro di alcuni mesi ha riscosso sempre maggiori consensi e nella prossima occasione potrà contare sulla sinergia con l'amministrazione comunale, la Città metropolitana e l'Associazione culturale "Melissa".

Ad aprire la serie di interventi, nella conferenza stampa svoltasi presso il salone "Saverio Strati" all'interno del Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi", moderata da Giuseppe Cilione de "Il Quotidiano del Sud", è il consigliere metropolitano con delega alla cultura, Filippo Quartuccio. Il percorso del trekking urbano, in programma per la mattinata del 4 febbraio, farà tappa in numerosi siti cittadini, che, come ha evidenziato l'assessore comunale Irene Calabrò, saranno aperti e ripuliti per l'occasione.

"Tutti si potranno unire a questo evento gratuito - chiesa Calabrò - e dopo anni di incuria, alcuni siti di interesse storico e archeologico della nostra città, saranno ripuliti utilizzando alcuni detenuti che stanno svolgendo progetti di reinserimento sociale e dall'Avv". In conclusione, Antonella Ariò, vicepresidente dell'associazione "Melissa", rammenta l'impegno del suo gruppo nella valorizzazione della Pinacoteca civica e del Palazzo della Cultura.

a.i.

GIUSTIZIA/2 Anche de Raho alla cerimonia di stamani alla scuola allievi carabinieri

Il ministro Minniti apre l'anno giudiziario

Il Ciag chiede lo scorrimento della graduatoria degli idonei all'ultimo concorso per assistente

GIUSTIZIA/3

Chiesa e foro inaugurazione

Si terrà martedì alle 16, presso l'aula magna "Mons. Vittorio Luigi Mondello" del seminario arcivescovile "Pio XI", l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Tribunale ecclesiastico interdiocesano calabro. Dopo i saluti di Giuseppe Fiorini Morosini, arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova e moderatore del Tci Calabro, e del presidente della Conferenza Episcopale Calabria, Vincenzo Bertolone, seguirà la relazione del vicario giudiziale, Vincenzo Varone, sull'attività svolta dal Foro ecclesiastico nel corso dell'anno 2017.

La professione sarà tenuta da Giuseppe Baturi, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana, su "Regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici: competenze e funzioni della Regione ecclesiastica alla luce della riforma in tema di processo canonico".

IERI a Palazzo Campanella l'anteprema, oggi la cerimonia vera e propria. E' il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Alle 9 presso l'auditorium "Col. Cosimo Fazio" della Scuola Allievi Carabinieri "Fava - Garofolo", alla presenza del presidente della Corte d'Appello Luciano Gerardis, del procuratore generale Bernardino Petralia, del procuratore vicario della Repubblica Gaetano Paci, del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Alberto Panuccio, interverranno anche il ministro degli Interni Marco Minniti e il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho.

In tale occasione il Ciag (Comitato idonei assistenti giudiziari) sarà presente, con propri rappresentanti, per chiedere a gran voce lo scorrimento totale della graduatoria degli idonei all'ultimo concorso per il profilo professionale di assistente giudiziario. Il concorso per assistenti giudiziari è stato fortemente voluto dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha intra-



Cafiero De Raho e Minniti

preso un importante percorso di rinnovamento del personale amministrativo all'interno del comparto Giustizia.

«Tra i motivi che ostano ad una pronta definizione del contenzioso giudiziario, e ad una conseguente lievitazione dei costi della giustizia, vi è la cronica carenza di risorse umane, in particolare nei ruoli del personale amministrativo, il quale costituisce il necessario supporto del quotidiano lavoro di ogni magistrato» scrive il Ciag che chiede

«si provveda non con interventi di natura emergenziale, ma con una politica di assunzioni che, nel medio e lungo periodo, possa portare all'immissione in servizio di nuovo personale amministrativo». La soluzione prospettata dal Comitato è di «attingere necessariamente da una graduatoria formata da 3.515 idonei preparati e, come definiti dal ministro della Giustizia, altamente qualificati».

Alla luce della legge di bilancio 2018, che grazie ad un ulteriore impegno del ministero della Giustizia, finanzia l'assunzione di ulteriori 1400 unità da inquadrare nei ruoli del personale amministrativo della giustizia, il Ciag, «in considerazione delle gravissime carenze che interessano in particolar modo proprio il profilo di assistente giudiziario, chiede di destinare ad esso l'intero contingente di cui alla previsione in bilancio, nonché di porre le basi anche per i successivi scorrimenti della graduatoria così da portarla ad esaurimento in tempi brevi».

Il Ministero dell'Ambiente dà parere favorevole al progetto di variante dell'opera che consentirà di fare giungere l'acqua in città

Diga sul Menta, via libera definitivo al by-pass

Iniziata la fase di collaudo dei lavori eseguiti. La Sorical è ottimista: messa in esercizio in primavera

Alfonso Naso

C'è il via libera finale anche del ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale per la diga sul torrente Menta.

Un provvedimento tecnico della commissione per la verifica di impatto ambientale finalizzato a ottenere l'ok alla realizzazione e alla messa in funzione del by-pass idrico. Opera questa finalizzata a far arrivare l'acqua del Menta finalmente in città. I lavori sono andati avanti anche nelle more dell'ok del ministero dell'Ambiente. Il progetto di variante riguarda la realizzazione di una condotta in acciaio del diametro nominale di 500 mm e della lunghezza complessiva di circa 1700 m con funzione di bypass del realizzando tratto terminale della condotta forzata del sistema idrico del Menta.

La funzione della condotta in progetto è triplice, contemplando diversi aspetti importanti: la derivazione di una portata di 500 litri al secondo a scopo idropotabile; la possibilità di mantenere l'esercizio del potabilizzatore ubicato a valle durante le fasi di manutenzione del tratto terminale della condotta forzata; la possibilità di riempimento della condotta nel realizzando pozzo verticale da valle, in luogo del più complesso riempimento da monte.

Nel documento trasmesso dalla commissione tecnica Vas-Via del ministero dell'Ambiente viene fornito un parere favorevole con la prescrizione di acquisire preventivamente

tutti gli eventuali ulteriori pareri necessari per l'approvazione definitiva del progetto temperando inoltre alle eventuali richieste e/o prescrizioni degli stessi, avendo cura di predisporre apposita dichiarazione di avvenuto adempimento.

Intanto sono partite le attività di collaudo di alcuni dei lotti di opere realizzate. Nei giorni scorsi si è svolta una nuova riunione a Catanzaro per esaminare lo stato di avanzamento dei lavori per arrivare quanto prima possibile alla definitiva messa in esercizio del by-pass idrico. Nessuno ovviamente si sbilancia sui

Arrivato il sì alla valutazione di impatto ambientale su tutti gli interventi

Disagi anche a Sambatello

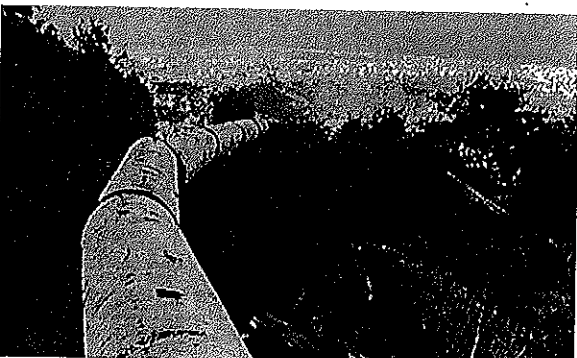
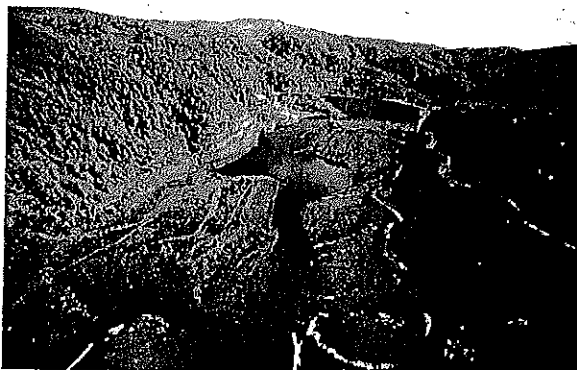
Lunedì niente acqua a Diminniti

In attesa che finalmente l'acqua del torrente Menta arrivi in città continuano i disagi e i disservizi. Il Comune ieri ha informato i cittadini che anche per lavori agli impianti di Pettogallo di pertinenza Sorical, nella giornata di lunedì 29 gennaio 2018 si prevedono disservizi nelle aree di Sambatello-Diminniti.

tempi ma dalla Sorical trapela un cauto ottimismo sulla possibile entrata in funzione del by-pass con conseguente arrivo dell'acqua a valle che in parole povere vuol dire che la città potrebbe, dopo 40 anni di scandali e ritardi, tantissimi soldi spesi, assaporare quell'acqua che rappresenta un sogno.

Di certo si sa che si sta cercando in tutti i modi di evitare che si arrivi in estate nuovamente con i soliti problemi di erogazione che mettono in ginocchio gran parte del territorio urbano. E di certo c'è che anche quando entrerà in funzione il by-pass non è detto che non ci saranno più disservizi perché la rete urbana è un colabrodo e se non si provvederà alla sostituzione delle condotte vecchie si tornerà punto e a capo. Ma almeno con la consapevolezza che la diga sul Menta arriverà l'acqua.

di San Giovanni di Sambatello. I lavori di riparazione previsti e programmati sono stati comunicati per tempo dalla Sorical a Palazzo San Giorgio che prontamente ha avvisato la popolazione residente che potrà organizzarsi per fronte all'ennesimo disagio nelle zone di Diminniti e Sambatello.



L'acqua più desiderata. Il famoso by-pass che deve condurre l'acqua del bacino del Menta in città potrà essere utilizzato. In alto: una foto panoramica della grande diga che dovrà dissetare Reggio

LE PROSPETTIVE

Saranno "spenti" il dissalatore e i pozzi

Quali saranno i maggiori benefici dall'entrata in funzione del by-pass sul Menta? Si potrà spegnere il dissalatore e si potranno chiudere tanti pozzi sui quali oggi si regge il sistema di distribuzione.

Attualmente, infatti, come si legge nei documenti della Sorical «la rete di distribuzione idrica urbana è servita da numerosi acquedotti, che traggono approvvigionamento da un notevole numero di pozzi e un minor numero di sorgenti. Più esattamente, risultano censiti 7 pozzi singoli o campi pozzi regionali e 61 pozzi singoli o campi pozzi comunali, pozzi che attingono direttamente dai deflussi subalvei degli spessi ammassi alluvionali dei tratti terminali delle fiumare, con gradienti idraulici elevati». Tutto questo, insieme ad altre criticità ha provocato, un notevole ed esteso fenomeno di intrusione salina nella falda costiera. Nel centro storico, «la salinità ha infatti raggiunto valori superiori a 10.000 mg/l di cloruri, a fronte di un limite di normativa di 250 mg/l. Per ovviare a questo inconveniente è stato messo in esercizio un impianto di dissalazione». (a.n.)



Il rischio scongiurato. L'ex compagnia di bandiera continuerà a garantire i voli per la prossima stagione estiva

Positivo l'esito dell'incontro romano con i vertici della Sacal

Il "Tito Minniti" può respirare Alitalia volerà per tutta l'estate

Lunedì s'insedia la commissione aggiudicatrice del bando di co-marketing. Entro febbraio l'affidamento

Eleonora Delfino

Anche per questa volta la "minaccia" di Alitalia è stata fermata. L'ex compagnia di bandiera continuerà a volare dall'aeroporto dello Stretto, per ora. L'impossibilità di staccare i biglietti dopo il mese di marzo aveva fatto scattare l'allarme rispetto alla possibilità che la scelta, tante volte annunciata di lasciare il "Tito Minniti" prendesse corpo. Così il presidente del Consiglio di amministrazione della Sacal, Arturo De Felice è volato a Roma per trovare un punto d'incontro con i commissari che guidano Alitalia.

Un appuntamento fruttuoso, in cui si è raggiunta convergenza sulla necessità di confermare

la presenza di Alitalia sullo scalo reggino per la prossima stagione estiva 2018. Alitalia continuerà a garantire i collegamenti da Roma, Milano Linate e Torino per Reggio Calabria (e potrebbe realizzarsi anche qualche lieve spostamento negli orari). A partire dal prossimo 30 marzo le prenotazioni potranno essere effettuate già dalla prossima settimana. Certo l'orizzonte non è molto ampio. La compa-

Le prenotazioni per i voli dal 30 marzo saranno "riaperte" dalla prossima settimana

gnia non si è spinta oltre ma del resto anche il futuro di Alitalia è ancora incerto, resta il risultato positivo incassato dalla società di gestione del sistema aeroportuale calabrese. Infatti il presidente De Felice ha definito la partnership con Alitalia «solida e fruttuosa» oltre ad esprimere grande compiacimento «per il risultato raggiunto che, grazie al mantenimento delle rotte e frequenze giornaliere, consentirà di valorizzare appieno i flussi turistici incoming e ongoing e a assicurare adeguati livelli di mobilità alle comunità dello Stretto». Un'operazione che dà forma all'impegno assunto dalla società.

Intanto lunedì si insedia la commissione aggiudicatrice del

bando di co-marketing con cui la Regione destina oltre 10 milioni di euro. Risorse messe in campo per la realizzazione di una campagna di "advertising", messa in campo per intercettare nuovi flussi turistici e promuovere il territorio regionale. Risorse che fanno gola.

A seguito del ricorso vinto Ryanair è stata riammessa. Adesso la commissione che dovrà entrare nel merito delle proposte presentate dovrà valutare la documentazione integrativa presentata dalla compagnia irlandese e secondo le previsioni entro il mese di febbraio il bando dovrebbe essere aggiudicato. Un passaggio chiave per le attività e il futuro dell'aeroporto dello Stretto.

Agenda

FARMACIE DI TURNO

Fino a sabato 27-1-2018

LAGANA - Corso Garibaldi, 573 - Tel. 096528032

SAN BRUNELLO - Via Manfredi, 59 - Tel. 096547381

FARMACIE NOTTURNE

FATAMORGANA - Via Osanna, 15 - Tel. 096532332

CENTRALE - Corso Garibaldi, 455 - Tel. 096524013

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

GARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOPOLI tel. 727095

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370804

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432

MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORITTI tel. 336436

PELLARO tel. 358385

RAVAGNESE tel. 644379

REGGIO (ex Eca) tel. 347052

REGGIO (ex Vigili) tel. 347432

ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722987

SAN LORENZO tel. 721143

SAN PROCOPIO tel. 333180

SAN ROBERTO tel. 753347

S. STEFANO D'ASPROM tel. 740057

SCILLA tel. 754830

TELEFONO AMICO

Il Telefono Amico svolge il servizio tutti i giorni 24 ore su 24 chiamando al 56 gratis numeri: 0965312930 / 800848444 (numero verde)

SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA (SUEM)

Numero tel. unico prov.le 118

LEGA LOTTA CONTRO I TUMORI

Via Tenenté Panella n. 3 - Tel. e fax 0965331563 (8.30-12.30 / 15.30-17)

AZ. SANITARIA PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Ufficio relazioni con il pubblico: via Rosselli tel. / fax 0965/347824

0965347870 HYPERLINK www.asp.rc.it e-mail: urp@asp.rc.it

AZIENDA OSPEDALIERA

Centro prenotazione 800198629

AVIS

Corso Garibaldi 585 - 0965/813250

ADSPERM-FIDAS

c/o Servizio Trasfusionale dell'Ospedale Mauri in Viale Europa tel. e fax 0965393822 - tel. 096534446

CROCE ROSSA

Via Generale Tommasini 0965/330089

24444

ASSOCIAZIONE CONTRO L'EPILESSIA

Sezione Regionale Calabria Unità Operativa di Neurologia, Presidio ospedaliero

O.O. n. 1, Via G. Melisano, 0965/397972

CENTRO COMUNITARIO AGAPE Sportello "Giustizia e minori"

Via P. Pellicano 21/H Reggio Calabria

Tel. 3939363998 - 0965330927

ASSOCIAZIONE "LA SERENITA"

Regolare alcolisti in trattamento tel. 0965/58801 fax 0965/27570.

ALCOLISTI ANONIMI

Telefono 0965/911348